



NEW LINE CINEMA
PRESENTA

IN ASSOCIAZIONE CON VILLAGE ROADSHOW PICTURES

IN ASSOCIAZIONE CON RATPAC-DUNE ENTERTAINMENT

Una produzione Anonymous Content/Overbrookentertainment

Una produzione Palmstar Media e Likely Story

UN FILM DI DAVID FRANKEL

COLLATERAL BEAUTY

WILL SMITH

EDWARD NORTON

KATE WINSLET

MICHAEL PEÑA

NAOMIE HARRIS

KEIRA KNIGHTLEY

JACOB LATIMORE

CON KATE WINSLET E HELEN MIRREN

Durata del film: 97 minuti

Uscita italiana: 4 gennaio 2017

warnerbros.it/animalifantasticiedovetrovarli

Per informazioni stampa si prega di visitare il sito:

<https://mediapass.warnerbros.com/>

Sito: <http://warnerbros.it/collateralbeauty>

facebook: <https://www.facebook.com/CollateralBeautyIT/?fref=ts>

#CollateralBeautyIT

Ufficio Stampa Warner Bros. Entertainment Italia

Riccardo Tinnirello riccardo.tinnirello@warnerbros.com

Emanuela Semeraro emanuela.semeraro@warnerbros.com

Cinzia Fabiani cinzia.fabiani@warnerbros.com

Francesco Petrucci francesco.petrucci@warnerbros.com

Dopo aver subito una grave perdita, un manager della pubblicità di New York perde ogni interesse per la vita che conduceva. Mentre i suoi amici preoccupati tentano disperatamente di ristabilire un contatto, lui cerca risposte dall'universo scrivendo lettere all'Amore, al Tempo e alla Morte. Ma quando le sue annotazioni ricevono risposte inaspettate e personali, inizia a comprendere come queste costanti siano legate ad una vita vissuta appieno, e di come anche la perdita più triste possa rivelare momenti significativi e di bellezza.

Dal regista premio Oscar® David Frankel, arriva il dramma provocatorio, “Collateral Beauty” interpretato da un cast stellare di attori che include, Will Smith (“Suicide Squad”, “Concussion”), Edward Norton (“Birdman”), Keira Knightley (“The Imitation Game”), Michael Peña (“The Martian”), Naomie Harris (“Spectre”), Jacob Latimore (“The Maze Runner”), l'attrice premio Oscar® Kate Winslet (“The Reader”, “Steve Jobs”) e Helen Mirren (“The Queen”, “Trumbo”).

Frankel (“Marley & Me”, “Il diavolo veste Prada”, “Dear Diary”) dirige da una sceneggiatura di Allan Loeb (“Wall Street: Money Never Sleeps”, “21”). Il film è prodotto da Bard Dorros (“Triple 9”), il premio Oscar® Michael Sugar (“Spotlight”), Loeb, Anthony Bregman (“Foxcatcher”) e Kevin Frakes (“John Wick”). Toby Emmerich, Richard Brener, Michael Disco, Michael Bederman, Peter Cron e Bruce Berman sono i produttori esecutivi.

Il team creativo dietro la macchina da presa di Frankel include, il direttore della fotografia Maryse Alberti (“Creed”), la scenografa Beth Mickle (“Whiskey Tango Foxtrot”), il montatore Andrew Marcus (“American Ultra”) e la costumista Leah Katznelson (“How to Be Single”). Le musiche sono state composte da Theodore Shapiro (“Trumbo”).

Nei titoli di coda è presente una versione speciale della nuova canzone, “Let’s Hurt Tonight” interpretata dal gruppo candidato ai Grammy e disco di platino, OneRepublic.

La New Line Cinema presenta, in associazione con Village Roadshow Pictures, una produzione Anonymous Content/ Overbrook Entertainment, PalmStar Media e Likely Story: “Collateral Beauty”. Il film è distribuito dalla Warner Bros. Pictures, una compagnia della Warner Bros. Entertainment, e in territori selezionati dalla Village Roadshow Pictures.

LA STORIA

“Tempo, amore e morte. Queste tre cose mettono in contatto ogni singolo essere umano sulla Terra. Desideriamo l'amore.

Vorremmo avere più tempo. E temiamo la morte”.

“Collateral Beauty” parla di come riprendersi la propria vita e ritrovare l’amore, dopo aver subito una gravissima perdita, oltre che degli inaspettati momenti di speranza, di significati e di legami - il proverbiale lato positivo - che sono la luce del percorso che attraversa anche i momenti più oscuri.

“Sono tutte quelle cose che diamo spesso per scontate, o di cui addirittura neanche ci accorgiamo, ma che sono presenti ogni giorno, come un tramonto...oppure da cogliere al volo, come il sorriso di un bambino”, dice il regista David Frankel. “Esistono milioni di esempi di bellezza collaterale; ognuno di loro è unico e ognuno di noi ha la sua idea di come potrebbe essere. Sono il motivo che ci spinge ad andare avanti e penso che ciò che renda avvincente questa storia, è il fatto che ci ricorda di godere di quei brevi frammenti di vita brillante, che la rendono interessante da vivere”.

Scoprire quei momenti illuminati da tragici eventi, è un viaggio emotivo e spirituale profondamente personale per ogni singolo individuo, ma anche qualcosa che dobbiamo condividere. Ambientato nel calore, nell’energia e, a volte, dolce amaro periodo delle vacanze Natalizie a New York City, “Collateral Beauty” racconta la storia dell’affermazione della vita nel progresso di un uomo a confronto con un grave lutto, e di ciò che scopre alla fine - con il cuore, il candore, una leggera vena di humor e la consapevolezza che ci saranno sempre alcune cose che vanno aldilà della nostra comprensione.

“Il modo in cui vediamo il mondo, con cui apriamo il nostro cuore e come ci relazioniamo a persone che hanno vissuto una tragedia, può essere bellissimo”, osserva lo sceneggiatore Allan Loeb, che è anche uno dei produttori del film. “Potrebbe trasformare il nostro pensiero”.

Will Smith, protagonista principale, è Howard, un uomo afflitto dal dolore, concorda. “L’idea generale di bellezza collaterale ha commosso tutti quanti noi, anche se le circostanze sono difficili da metabolizzare, succede sempre qualcosa di speciale; bisogna cercarla per vederla”. Citando la canzone classica delle festività, ‘It’s a Wonderful Life’ una delle sue preferite, oltre che di ispirazione per “Collateral Beauty”, aggiunge, “Molti attori contattati da David hanno accettato immediatamente. Eravamo tutti convinti della bontà del film; tutti noi volevamo veramente fare parte del gruppo che avrebbe portato la storia sullo schermo”.

Per Loeb, tutto è iniziato dal germe di un concetto, cresciuto per catturare la sua immaginazione fino al punto di diventare innegabile. “Tutto si è composto, pezzo dopo pezzo, durante un lungo periodo in cui ero impegnato con altri film e altri progetti a cui stavo lavorando”, racconta. “C’era questa piccola storia che continuava a girarmi nella testa, quella

di un uomo che scrive lettere ad entità astratte come il tempo, l'amore e la morte e sul perché lo facesse”.

Howard era un manager della pubblicità dinamico e di successo, a capo della sua stessa azienda, uno per cui le parole una volta rappresentavano potenti strumenti di comunicazione applicate al marketing. Erano di grande motivazione. In una delle prime scene lo vediamo ricordare la sua ex passione, rivolgendosi ad una folla rapita dalle sue dichiarazioni: “Queste tre cose collegano ogni essere umano della Terra. Desideriamo l'amore. Vorremmo avere più tempo. E temiamo la morte”.

Ma dopo la morte della figlia di sei anni a causa di una grave malattia, Howard diventa una persona emotivamente alla deriva, e questi concetti assumono significati più grandi. Sempre più solo e senza contatti con gli altri, la sua unica forma di comunicazione sono le lettere accusatorie ed arrabbiate che scrive all'Amore, al Tempo e alla Morte.

“Si confronta con grandi problemi filosofici, cercando le risposte nell'universo”, dice Frankel. “Come un moderno Re Lear, potremmo dire, ulula contro gli Dei”.

“Vengono definite astrazioni, ma tutti noi sappiamo che queste non sono cose astratte”, dice il produttore Michael Sugar. “Sono le cose che ci guidano. Ogni regista aspira a realizzare film che siano allo stesso tempo di intrattenimento e commoventi, e sono convinto che questo film catturi l'essenza di tutte quelle cose della vita a cui siamo abituati a pensare, il che spiega perché, sin da quando ho letto il copione la prima volta, ne sono rimasto affascinato. Tutti noi ne siamo stati affascinati”.

Alla fine, la fissazione di Howard da ai suoi amici un'idea su come aiutarlo ad uscire dalla sua situazione di malessere senza fine, consentendogli di confrontarsi con questi concetti. Hanno già provato di tutto per aiutarlo, dai consigli tradizionali per il cordoglio fino a riti sciamani, offrendogli conforto e pazienza ma niente sembra essergli di aiuto.

Gli amici più cari di Howard sono i suoi colleghi e soci di lunga data: Whit, interpretato da Edward Norton, Claire, interpretata da Kate Winslet e Simon, interpretato da Michael Peña. Sebbene la loro preoccupazione per lui sia sincera, il loro piano ha anche un aspetto pratico visto che la disconnessione di Howard dai lavori ha portato la compagnia sull'orlo dell'insolvenza e bisognerà affrettarsi a realizzare una vendita per salvarla.

Il produttore Anthony Bregman spiega, “Il suo comportamento sta per distruggere l'agenzia perché non trova più nessun interesse nel mondo che lo circonda, e i suoi soci e migliori amici temono di perdere tutto quello per cui hanno lavorato insieme. Pertanto decidono di adottare delle misure estreme. Lo fanno per la compagnia e per le centinaia di persone che vi lavorano, ma soprattutto lo fanno per amore. Lo fanno per lui”.

“Si tratta di una scelta”, dice Frankel. “Un amore difficile”.

Uno dei tanti giorni in cui era seduto sulla solita panchina al parco dei cani, Howard viene avvicinato da una tranquilla signora vestita di un bel blu vivido, che si siede proprio accanto a lui. Ha in mano una lettera che lui aveva di recente spedito alla Morte. Dopo averlo completamente spiazzato, la signora si presenta come la destinataria della lettera. Quando Howard inizia ad indietreggiare incredulo, lei gli ricorda che le persone sono sempre alla ricerca di risposte da parte dell’universo, ma queste risposte dirette non vengono concesse a chiunque. E così che tutto ha inizio...

Riflettendo sulla realizzazione dell’insolita scena e sulla reazione di Howard, che è in parti uguali di incredulità, curiosità e avversità, Frankel riconosce che, “La storia è molto commovente, ma nasconde anche un lato comico, in special modo durante la giocosa relazione tra i personaggi e i comportamenti della razza umana. Per me la cosa più difficile era trovare l’equilibrio di quei momenti e i personaggi che sono intensi e le idee profonde”.

La donna in blu è interpretata da Helen Mirren, la quale, come molti del cast e della produzione, ha accettato di far parte del progetto grazie alla storia. “Era originale. Non avevo mai letto nulla di simile prima d’ora, quindi mi sono appassionata al concetto di bellezza collaterale e del suo significato”, ci racconta. “L’idea è grandiosa. La verità è che ognuno ha una sua propria concezione di questi elementi; è una faccenda privata e personale. Ma, senza dubbio, queste sono tra le idee più importanti e fantasiose a cui dobbiamo aggrapparci, in quanto esseri umani nel grande viaggio della vita”.

“Avevo letto 20 o 30 pagine quando la storia ha iniziato a prendermi”, racconta il produttore Kevin Frakes. “Sapevo che la sceneggiatura sarebbe stata fantastica, ma non avevo ancora realizzato quanto potesse colpirmi personalmente. Sono scoppiato a piangere. Mi ha letteralmente messo al tappeto e sono dovuto scappare a casa, ma avevo la sensazione netta che questo era un film che dovevo fare assolutamente. Secondo me, parla dei miracoli della vita ...la nascita e la morte. E quando qualcuno muore, la sua anima resta tra noi. Questa è la mia interpretazione del significato di bellezza collaterale”.

Allo stesso tempo, nota Edward Norton, “Il film ha un tocco leggero pur se al suo interno nasconde temi difficili, oltre ad un mix di elementi che mi ricordano molto i film di Billy Wilder. Se si torna a guardare alcuni dei film degli anni '30 e '40, si noterà che a volte riuscivano a contenere alcuni temi da adulti ma confezionati con una certa qualità. Quando si guarda quel tipo di film, ci si meraviglia dell’abilità con cui certi registi ed attori seguano quelle tonalità e quando ho letto il nostro copione, ho pensato che contenesse lo stesso grado di difficoltà. L’equilibrio dei toni è molto interessante”.

“Sapevamo quanto David fosse capace di unire il divertimento all’emozione senza essere manipolativo. Nei suoi film si nota l’eccellenza nel catturare tonalità speciali”, dice Sugar.

Ugualmente importante, “Riesce a farsi dare delle interpretazioni reali che mantengono la sensazione del film verità per quanto possibile”, dice il produttore Bard Dorros, “pur consentendo al pubblico di capire che nella storia c’è molto di più. Dietro a questi eventi c’è un significato. C’è un significato per il dolore, un significato per l’amore e c’è anche un motivo per cui tutti questi elementi interagiscono tra loro. Spero che questo regali allo spettatore il senso di soddisfazione che si ha quando si assiste ad una storia che diventa man mano sempre più grande della somma delle sue parti”.

Con lo svolgersi degli eventi, queste parti vengono rivelate per includere le vite degli altri personaggi principali, a parte la loro concentrazione sul caso di Howard. Scopriamo anche come questo viaggio sia importante anche per loro, i problemi che devono risolvere e le cose di cui sono alla ricerca, mentre il concetto di bellezza collaterale si espande per toccare tutti loro in modo inaspettato. “In ogni scena, ho provato a dare risalto al collegamento fra le persone, al modo in cui vengono coinvolte e a come tentino di trovare ciò di cui hanno bisogno dalla vita”, dice Frankel.

Oltre a Smith, Norton, Winslet, Peña e Mirren, il cast stellare del film include anche Keira Knightley e Jacob Latimore, che discute il caso di, rispettivamente, Amore e Tempo, e Naomie Harris, nel ruolo di consulente del dolore che conosce molto bene l’argomento.

Ambientato a New York durante il periodo delle festività natalizie, la produzione ha sfruttato lo splendore incomparabile delle decorazioni e dei giochi di luce della città, per sottolineare un altro elemento sempre presente in tutta la storia, lasciando al pubblico la loro personale interpretazione: le possibilità di invisibili e sconosciute forze che lavorano dietro le quinte delle nostre vite.

“C’è qualcosa di esaltante e meraviglioso nell’aspetto di New York a Natale, con alberi dappertutto e luci ovunque, senza essere esagerata”, commenta Frankel. “Sembra quasi di essere in una piccola sfera di neve quando viene agitata, rilasciando tutti i fiocchi di neve per catturare la luce”.

Questa visuale idealizzata la rende il giusto fondale per una storia ispiratrice che racchiude in sé la bellezza in milioni di modi e, aggiunge, “riflette la nostra immaginazione su come dovrebbe funzionare il mondo ed è, semplicemente, il trionfo dell’amore e dello spirito umano”.

IL CAST E I PERSONAGGI

“Hai ricevuto un dono, un profondo contatto con ogni cosa.

Tu cercalo. Te l’assicuro, è lì.”

I dedali costruiti con il Domino sono una delle costanti visive del film, quando Howard si perde nella meditazione e pone migliaia di tessere di plastica in schemi elaborati, per poi cadere fino al grande finale. Saggiamente, i produttori hanno paragonato la produzione di “Collateral Beauty”, a una reazione a catena simile a quella.

“Will Smith è stato il primo attore a firmare il contratto, subito dopo di lui è arrivata Helen e a seguire tutti gli altri attori del cast”, dice Bregman. “Penso che le persone siano attratte dalle cose speciali e commoventi. C’è un tema ricorrente nella caduta del domino e, più in generale, questo è ciò che successo nella realizzazione del film”.

“Sono tutti attori appassionati e che amano profondamente il loro lavoro”, aggiunge Frankel. “Ognuno di loro è al top della condizione e insieme funzionano a meraviglia. Ogni giorno scopriamo cose nuove nella sceneggiatura e nuovi modi di rappresentare questo o quel personaggio, ma la costante era che tutti si commuovevano. Non credo che esista una persona che abbia letto la storia e non sia scoppiata a piangere e, mentre stavamo girando, c’erano anche scene che strappavano una risata, rendendo il processo di realizzazione molto gratificante.

“Il casting è stato particolarmente divertente perché le possibilità erano praticamente infinite”, continua. “Grazie al modo con cui erano descritti i personaggi nel copione, risultavano di un genere, di razza o età non meglio specificati, perciò si è trattato soltanto di trovare la persona giusta per interpretare ogni personaggio nel loro modo particolare”.

Frankel ha lavorato a stretto contatto con lo sceneggiatore/produttore Loeb durante la produzione del film, mentre Loeb curava i dettagli dei vari aspetti dei personaggi e i loro dialoghi - un’esperienza fuori dal comune per il veterano di Hollywood, da lui molto apprezzata. “Abbiamo ritoccato la sceneggiatura più volte mentre eravamo sul set”, ricorda, “senza cambiare la sua struttura o la sua anima di fondo, ma adattandola alle voci dei nostri attori. Scrivere per Will è leggermente diverso che scrivere per Edward, o Kate, e ognuno di loro ha contribuito portando le proprie idee. Io ero sul set ogni giorno, al lavoro accanto agli attori e devo riconoscere a David Frankel il mio apprezzamento, perché è raro che un regista conceda ad uno sceneggiatore tanta libertà”.

Howard

Per Howard, la produzione era alla ricerca di un attore che potesse interpretare la complessità del personaggio pur rimanendo credibile e accattivante. Ha dovuto suggerire la promessa di calore umano e humor, oltre ad un gran cuore, anche quando queste qualità non sono immediatamente apparenti. Secondo Sugar, “Will Smith è una star con un carisma

ineguagliabile. Il ruolo di Howard doveva andare a qualcuno che il pubblico potesse riconoscere subito questa qualità, quindi abbiamo ritenuto che Will fosse la scelta perfetta”.

“Non ha mai perso di vista tutte le sfumature e ha fatto in modo di sottolineare la leggerezza richiesta per le scene drammatiche”, rimarca Frankel. “Mi ha sorpreso lo spirito naturale che Will ha dato al suo personaggio che soffre moltissimo, come ad esempio la sua reazione quando incontra Helen sulla panchina del parco. Credo che questo faccia parte del suo naturale talento”.

“Howard era una persona con un percorso di vita ben delineato, sapeva tutto quello che serviva conoscere”, dice Smith. “Considerava sé stesso un insegnante ed un guru del marketing. Un gran tipo. Era gentile, pronto a dare consigli e di supporto con i suoi amici. Era abituato a vincere. Ma con la morte della figlia, la sua comprensione del mondo viene completamente sovvertita.

“Per lui il lutto è una specie di banco di prova”, continua Smith, in riferimento all’approccio iniziale del suo personaggio, tuffandosi nei libri di filosofia che ora sono sparsi ovunque nel caos del suo appartamento. “Cerca di capire, di trovare un senso ed una ragione per continuare a vivere. Intellettualmente capisce che la morte fa parte della vita e che le cose non sono perenni, che bisogna accettare tutto ciò e lasciarsi andare, anche se mettere in pratica questo processo richiede molto più tempo”.

La vita di Howard, così com’è, gira attorno ad una serie limitata di azioni che ripete quotidianamente, prima di crollare sul letto, anche se il sonno non arriva mai. Si presenta regolarmente al lavoro ma invece di lavorare, passa ore a comporre figure con il domino. Il giorno lo passa seduto su una panchina nel parco dei cani, mentre la notte corre distrattamente in bicicletta per le strade della città. A volte si ferma nel buio, fuori da una finestra al cui interno scorge alcune persone sedute in circolo su sedie pieghevoli, che parlano e si danno conforto riguardo dolori a lui sconosciuti. Ma non ha mai il coraggio di entrare.

“Quando succede una morte con una sequenza errata, come la morte di un figlio prima del genitore, è come se il ciclo della vita si rompesse e noi non siamo geneticamente programmati per affrontarlo”, suggerisce Frankel. “Howard è pazzo? Credo che il lutto possa portare persone brillanti ed intelligenti in luoghi impensati, verso livelli bassi ed oscuri in cui non avrebbero mai immaginato potessero finire”.

Le persone reagiscono alle perdite nei modi più disparati, hanno modi diversi di metabolizzare e con durate diverse, come racconta la storia. Non c’è un modo giusto e non c’è giudizio. Ma nel caso di Howard, lui non fa niente per andare avanti. “Rimane inerte. Vive uno stato di stasi permanente e non sa come ripartire”, dice Dorros.

Sembra che l'unica consolazione per Howard siano le lettere che scrive al Tempo, all'Amore e alla Morte. Smith dice, "Tutto inizia come una catarsi, un suo modo per dare sfogo alle emozioni, alla sua rabbia e alla delusione, e credo che questo sia comprensibile per chiunque".

Ma poi succede qualcosa di inatteso.

Whit, Claire e Simon

Anche se Howard si è arreso...i suoi amici non si sono arresi verso di *lui*.

Howard si è costruito la carriera e la sua compagnia faticando per anni, anche grazie al talento e alla dedizione dei suoi soci e amici: Whit, l'uomo delle idee, il cui nome appare al fianco di quello di Howard nel logo della compagnia; Claire, la saggia amministratrice e Simon, il generoso consulente generale della compagnia. Cresciuti insieme dal punto di vista professionale, da quando erano giovani componenti dello staff fino a diventare soci, le loro vite si sono intrecciate diventando amici, colleghi e membri della famiglia.

Insieme hanno tentato di tutto per riportare Howard in superficie dagli abissi in cui è sprofondato, ma senza riuscirci. Allo stesso tempo, si battono per tenere a galla la compagnia in sua assenza. Comunque, senza i suoi contatti e la sua scintilla creativa, i conti volgono al negativo e il futuro appare grigio fino al punto che l'unica opzione ragionevole sembra quella di vendere. Hanno già un'offerta...ma Howard è il socio maggioritario e non sembra rispondere alla chiamata.

"Credo che il loro legame di amicizia sia evidente, già dalla prima scena", dice Edward Norton, che interpreta Whit. "Si capisce immediatamente che questi due sono molto amici, perciò è facile immaginare quanto sia dolorosa la frattura che si è venuta a creare tra loro".

"Edward ha messo molto di suo nello sviluppo del progetto", nota Frakes. "Tutti gli attori hanno lavorato con Allan per aiutarlo a definire i loro ruoli e specialmente con quello di Ed. Whit si evolve fino a diventare un personaggio commovente e complesso. In realtà lo è da sempre, ma con il passare del tempo questo si accentua".

È senza dubbio Whit a cui il vecchio Howard manca di più, ed è sempre Whit che ha l'idea poco ortodossa per riportarlo alla vita attiva. "All'inizio Claire pensa sia uno scherzo", dice Kate Winslet del suo personaggio. "È abituata agli scherzi pazzeschi di Whit, ma comunque, questo non funzionerà. Ma quando si accorge che parla seriamente e che questa cosa la dovranno fare insieme, penso che lei creda che questo potrà essere veramente d'aiuto per Howard".

In realtà, oltre alla loro sincera preoccupazione per Howard, ognuno di loro ha i propri problemi da dover affrontare, problemi che non capiscono o ai quali non stanno ponendo rimedio come dovrebbero e che vengono spiegati nel corso del racconto.

Whit, ad esempio, inizialmente appare come colui che le persone desiderano vedere: sicuro di sé, creativo e affascinante, che se ne sbatte del mondo e sicuro che il suo prossimo amore sarà quello *giusto*. “Ad ogni modo”, dice Frankel, “ha commesso diversi errori nel suo cammino e si stupisce di quanto gli sia successo nella vita. Pensava di essere il padrone dell’universo. Poi, il suo matrimonio fallisce, sua figlia arriva quasi ad odiarlo, torna a vivere con la mamma nel Queens, la quale è afflitta da demenza e l’agenzia sta per colare a picco”.

La relazione di Whit con sua figlia è gravemente compromessa e lui ne soffre molto, ma non ha idea di come porvi rimedio, e sente anche di non avere speranze al riguardo. “Quello che sta passando è comprensibile tutte le persone che combattono in cerca dell’amore o che hanno relazioni complicate con i propri figli, o problemi simili”, osserva Norton. “Credo che Allan e David siano stati bravi a presentarci dei personaggi in cui il pubblico può riconoscersi. Sono affabili e premurosi. Capiamo chi è veramente Whit quando si prende cura della madre.

“Penso che, in un certo senso, Whit creda che se riuscisse a risolvere i problemi finanziari, sarà anche in grado di ricucire il rapporto con la figlia”, continua Norton. “Ritengo che gran parte del film parli di come le persone ammettano che la soluzione ai loro problemi non è quella giusta, o quella sperata. Si parla di come si confrontino alcune verità con loro stessi”.

Claire è una di quelle per cui non sarà facile, visto che evita di conoscere la sua verità da lungo tempo. Sotto molti aspetti una classica nutrice - lascia sempre cibo a portar via per Howard sera dopo sera, nonostante lui tenga perennemente la porta chiusa - Claire ha rinviato alcuni aspetti della sua vita privata, dedicando tutte le sue energie e l’impegno al bene della compagnia e della carriera.

“Claire ha sempre messo il lavoro davanti a tutto e nel tempo ha dimenticato alcune cose, fino ad ora. Si sta avvicinando ai 40 e ancora desidera avere un bambino tutto suo, tra le altre cose. Ma è troppo tardi?” si domanda Frankel.

La Winslet aggiunge, “Desidera essere madre più di ogni altra cosa, e questo è diventato il suo cruccio più grande. La cosa che mi ha colpito di più di Claire, è che a causa del suo ruolo importante nella compagnia deve sempre mostrare sicurezza all’esterno ma nasconde una grande dolcezza interiore. Solo poche persone sono a conoscenza del suo desiderio di diventare madre e lei è pronta a farlo da sola, il che richiede un coraggio enorme”.

Per Claire, Bregman precisa, il potenziale fallimento dell'agenzia sarebbe particolarmente amaro, perché, “ogni cosa che ha costruito lì è a rischio e tutti i sacrifici che ha fatto risulterebbero vani. Kate ha una grande empatia per questa situazione”.

Simon, interpretato da Michael Peña, rischia anche di più riguardo la redditività dell'agenzia. “per come la vede Simon, il modo con cui cercano di aiutare Howard è qualcosa che anche Howard avrebbe fatto, se i suoi amici si fossero trovati nella stessa situazione. È un'emergenza”, dice Peña.

Nonostante la sua fedeltà nei confronti di Howard, Simon sente il peso della responsabilità verso sua moglie e il loro figlioletto. Si strugge per l'apprensione di un futuro in bilico e per l'incertezza finanziaria necessaria a mantenere la sua famiglia, paura che si guarda bene dal condividere con altri, perché non vuole mostrarsi dubbioso ai loro occhi.

Succede qualcosa a Simon, qualcosa che potrebbe coinvolgere la sua famiglia in modo significativo e lui non sa come dirlo e non sa neanche se sia giusto o meno.

“Quando ero più giovane, penso che non avrei accettato questa parte perché non avrei saputo come interpretarla”, suggerisce candidamente l'attore. “Adesso ho più esperienza e sono padre, quindi sono diverso da allora. Ad esempio, non ho mai avuto paura di volare, ma ora mi preoccupa di più perché ora ho il pensiero che se mi succede qualcosa, mio figlio ne soffrirebbe tantissimo, anche se, beh lo sapete, un giorno questo sarà inevitabile. Queste sono le cose che penso ed è per questo che amo fare film simili. A volte, io e la mia compagna camminiamo per la 34ma Strada e non posso fare a meno di pensare al film, ‘Miracle on 34th Street’”.

“Come avvocato”, conferma Dorros, “Simon ha i piedi per terra ed è molto responsabile e si trova ad affrontare situazioni molto serie. Ma comunque, Michael dà un senso di leggerezza al suo personaggio, aggiungendo ancora più profondità. Non si sa mai cosa sta per fare; ha una spontaneità meravigliosa”.

“Tutto sommato”, dice Loeb, “volevamo che i personaggi sembrassero reali con i loro propri difetti. Howard non è l'unico che ha bisogno di prospettive, che deve guarire; anche gli altri tre hanno bisogno di queste cose. Questo evento diventa un viaggio e una lezione anche per loro”.

Ironicamente, i tentativi di risolvere le proprie situazioni, per Whit, Claire e Simon, iniziano già prima del tentativo di riportare alla vita Howard. Questa è la natura delle buone intenzioni, Bregman crede che: “La beneficenza fa meglio al donatore che al ricevente, e le cose che i personaggi fanno per aiutare la persona che amano, in realtà aiuta più loro stessi riguardo le perdite che hanno subito nella vita. Mi piace pensare che questa sia anche la realtà dell'amore. Per parafrasare una canzone dei Beatles, quel che prendi è uguale a quel che dai (what you get is equal to what you give)”.

Cosa diresti all'Amore, al Tempo e alla Morte

Riguardo la premessa di base del film, Loeb dice, “la sceneggiatura è stata il cavallo di Troia di ciò che io reputo i tre elementi più importanti della nostra esistenza. E io volevo parlarne non da un punto di vista allegorico ma letteralmente sentire parlare le bocche dell'Amore, del Tempo e della Morte”.

A questo scopo, ha modellato i personaggi il cui scopo primario era di affrontare gli elementi di definizione di questi concetti, facendoli scontrare arditamente con gli atteggiamenti e le ipotesi di Howard, faccia a faccia, riguardo lo scopo nel mondo e il significato che lui gli dava.

“Nel farlo ci siamo anche divertiti”, ricorda Frankel, “come con il personaggio di Helen Mirren, Brigitte, che si confronta con Howard sul suo pensiero della Morte, Keira Knightley che si batteva nel caso dell'Amore e Jacob Latimore parlandogli del Tempo”.

“Da sempre si riflette riguardo l'amore”, nota Smith. “Le persone tendono a sfuggire la morte, ma tutti devono farci i conti e quando succede, spazza via tutte le stupidaggini. Riusciamo a vedere solo le cose importanti. E per me, l'idea del tempo era il concetto filosofico più arduo da affrontare nel contesto di una scena divertente, ma penso che Jacob Latimore ha fatto un ottimo lavoro. Era interessante stare seduti e sviscerare quelle idee, sviluppando appunti e contrappunti, perché, alla fine, nessuno conosce la risposta”.

La lettera più recente di Howard all'Amore, diceva semplicemente, “Addio” e ora è obbligatorio per il personaggio di Keira Knightley, Amy, fargli capire che arrendersi non è un'opzione accettabile. Al contrario; questo è proprio il momento in cui l'amore diventa fondamentale. La Knightley dice del suo ruolo, “Lei ha molto a cuore il dolore di Howard, perché è parte dell'amore, e gli parla in termini emotivi che lui riesce a comprendere. Ma lei vuole anche fargli capire che l'amore non è tutto rose e fiori; è anche il dolore terribile che si prova quando qualcuno che amiamo ci viene strappato via, e questo non diminuisce o termina in alcun modo.

“Era un'idea veramente intrigante e poi, come si fa a dire no alla personificazione dell'amore?”, domanda.

L'attrice si stava godendo un raro momento di pausa dal lavoro, quando le è stato offerto di partecipare a “Collateral Beauty”. “Ho un bambino molto piccolo e avevo appena finito di girare un film impegnativo, quindi in quel momento non me la sentivo di cercare altri ruoli”, ricorda. “Ho dato la sceneggiatura a mia madre, pensando che come al solito mi avrebbe detto ‘No, non farlo, resta a casa con il bambino e riposati’. Invece dopo averlo letto, mi ha telefonato in lacrime. Mi disse che era da molto tempo che non provava una cosa simile. Penso che il film parli di qualcosa che spaventa un po' tutti, pur offrendo un incredibile senso di sollievo e di ottimismo. Non posso sapere come reagirà individualmente il pubblico, io però mi sono commossa moltissimo. E inoltre, non sapevo come sarebbe finite e questo mi è piaciuto”.

Quando il personaggio della Knightley non si palesa con Howard, è occupata a scambiare battute salaci con Whit, soprattutto volte a respingere i suoi instancabili tentativi di flirt, nelle scene che mostrano il lato più leggero del film. Per Whit, è una reazione automatica a tutte le bellezze che incrociano il suo cammino, ma che lo distrae dal suo bisogno effettivo: il coraggio di affrontare la rabbia della figlia e scoprire l'amore che vi è nascosto prima che la frattura diventi insanabile.

Nel frattempo, Howard viene avvicinato da colui che sospetta essere il Tempo, rappresentato da Jacob Latimore come un tosto ragazzo di strada di nome Raffi, che appare nei luoghi più inattesi: come ad esempio nel suo ufficio, oppure affiancandolo pericolosamente sullo skateboard e aggrappandosi al sellino della sua bicicletta.

Nelle sue lettere, Howard è stato particolarmente duro con il Tempo, ricevendo in risposta le sue stesse accuse. “Howard scrive cose che ogni padre vorrebbe dire al Tempo, se solo fosse possibile”, afferma Latimore. ““Sei carne morta; sei legno fossile; uccidi la bellezza; rovini tutto’. Tutto sommato, vorrebbe soltanto stare ancora con sua figlia, ma sfortunatamente non è così che funziona. Vado sullo skate al suo fianco per attirare la sua attenzione e per entrare nella sua mente, dicendogli con crudezza che si sta sbagliando. Il Tempo è un dono e lui lo sta sprecando oziando e lasciandolo passare inutilmente. Ci sono milioni di motivi per cui continuare a vivere. Le nostre conversazioni sono frustranti, ma devo far finta che siano utili per poterlo aiutare in modo che lo capirà con il tempo”.

Latimore ha preso il ruolo come un atto di fede, che ora è felice di condividere con noi : “Stavo quasi per uscire dalla porta dopo il provino, quando David mi chiese, ‘Hey, sai andare in skateboard?’ In quanto attore, ho imparato che bisogna sempre dire di sì a tutto, quindi gli ho risposto ‘Sì, certamente, datemi uno skateboard, vi faccio vedere’. Perciò, un paio di settimane dopo aver firmato il contratto, ho dovuto iniziare a prendere lezioni di skateboard”.

Quando non è alle calcagna di Howard, ascoltando le sue lamentele, il personaggio di Latimore forma una connessione completamente diversa con Claire, che sta avendo i suoi problemi con il passare del tempo e la realizzazione delle mancate opportunità. “A volte bisogna lasciare andare quello che si voleva e imparare a desiderare cose nuove, imparando che non si può tornare indietro nel tempo ma si possono cambiare gli obiettivi in maniera importante”, dice Frankel. “Questo sembra difficile da imparare, ma non è così”.

Ma forse sono le conversazioni tra Howard e la donna che impersona la Morte, a disturbarlo maggiormente - anzitutto perché, forse, la signora non è proprio come lui se l'era immaginata. Questa è stata una scelta intenzionale dello sceneggiatore, personalizzata in seguito da Helen Mirren con un'acuta onestà sentimentale, arguzia e una scintilla nello sguardo.

“Howard sfida la Morte, ci discute, si arrabbia”, dice la Mirren. “Lui è ovviamente un uomo che soffre profondamente. Ha smarrito la sua strada nel mondo e ha perso la presa su come comportarsi, a causa del terribile trauma appena successo”.

Di conseguenza, la sua strategia era di sorprenderlo in ogni modo possibile. “Helen ha deciso che la Morte dovesse avere un grande senso dell’umorismo e quindi, quando interagisce con Will, già dal loro primo incontro, ha un approccio alquanto scherzoso, bilanciato in seguito con una vena di compassione altrettanto profonda”, racconta Frankel.

Così facendo, la Mirren ha la sensazione che il personaggio sia pienamente compatibile con il tema principale della storia, “che ci possa essere anche qualcosa di positivo, bello ed inatteso da poter trovare nelle circostanze più difficili. Succede spesso agli esseri umani e al modo con cui le persone si confrontano tra loro. Il centro essenziale della storia, è l’idea della bellezza collaterale e io spero che le persone dopo averlo visto, usciranno dal cinema con un maggiore senso di ottimismo e di impegno nella vita”.

La Mirren presenta lo stesso tipo di persona degli altri personaggi del gruppo, trovando nel Simon di Peña una certa affinità, qualcuno che le “interessa” e si adatta al suo tono, sia nelle situazioni forti che in quelle più tenere. Infatti, lui prova empatia per il suo personaggio, tanto che Simon confida in lei per quello che lo ha tenuto lontano dalla famiglia e dei suoi amici. La Mirren dice, “Prova a farlo guardare oltre il razionale e lo convince a condividere il suo segreto”.

Puoi parlare quando sei pronto: Madeline

Quando le domande e le emozioni si susseguono incessanti, Howard ha un luogo personale che frequenta spesso. C’è un luogo in città dove, dopo gli impegni quotidiani, un gruppo di persone accomunate dal dolore si riunisce per parlare delle persone che hanno perduto, per mostrare fotografie e darsi conforto reciproco.

Per molte sere, Howard si avvicina a questo luogo. Getta l’occhio attraverso la finestra ma senza mai entrare, guardando i gesti gentili e i sorrisi benevoli della donna che guida il gruppo. A volte lei guarda in sua direzione, ma ogni volta lui scappa via.

Madeline, interpretata da Naomie Harris, è una donna che offre conforto alle persone afflitte da dolore, impegnata ogni giorno con il suo gruppo di supporto. Come loro, e quindi anche come Howard, ha perso un figlio. Ma a differenza di Howard, dice Harris, “Credo che subito dopo il tragico evento, Madeline abbia iniziato a cercare il modo per metabolizzare il fatto, iniziando a frequentare gruppi di supporto simili al suo, già da subito. Ammiro molto la forza d’animo di Madeline. È una donna piena d’amore e di coraggio che le fa affrontare la sua perdita in quel modo, determinata a crescere e ad andare avanti, al contrario di Howard che volta le spalle al problema. Lui non ci riesce. Non ha coraggio ad iniziare ad affrontare il suo dolore”.

La guarigione di Madeline avviene per mezzo del suo lavoro. “Ha trovato il modo, attraverso il proprio dolore, di dare un significato alla vita aiutando il prossimo a confrontarsi con le loro perdite, e per questo le sono molto vicino”, aggiunge Harris. Quindi le sue occhiate a quella figura tormentata fuori dalla finestra, la spinge a volerlo conoscere di persona.

“Madeline nutre un interesse speciale verso Howard, e sente che con un piccolo sforzo da parte sua, potrebbe veramente aiutarlo”, dice Frankel, che aggiunge, “L’alchimia tra Naomie e Will è forte. Lei ha la fantastica abilità di convogliare emozioni che giacciono nel fondo dell’anima per portarle in superficie”

Uno dei doni di Madeline è la pazienza. Spera che un giorno, una volta pronto, Howard attraversi il baratro e entri nel gruppo. Quando lo farà, lei sarà lì ad aspettarlo.

Let’s Hurt Tonight

L’idea di lavorare sul dolore delle persone, viene riflessa nella versione speciale del nuovo brano dei OneRepublic, “Let’s Hurt Tonight” scritta e prodotta dal cantante e leader della band, Ryan Tedder e da Noel Zancanella, e interpretata per il film dai OneRepublic. La canzone era già stata incisa quando un collega di Tedder, che aveva assistito ad una proiezione di “Collateral Beauty”, si rese conto che il tema del film e della canzone erano estremamente assonanti. Alla fine Tedder si è messo in contatto con i produttori per constatare che fosse vero. “Mi avevano avvisato che mi sarei commosso -è stato proprio così e di solito non succede”, racconta. “ Anche io ho figli e, da genitore, l’idea di perderli è quanto di più crudele possa succedere. Perciò, con queste premesse, si è sempre in una posizione di incredulità ed emozione suprema, e inoltre sono state introdotte le figure dell’amore, del tempo e della morte ...un’idea veramente brillante”.

Per il film, continua, “l’unica cosa che abbiamo modificato è stata l’introduzione musicale e abbiamo aggiunto alcuni archi”. Sfruttando le note di speranza del finale della storia, la versione remix di “Let’s Hurt Tonight” è stata montata sui titoli di coda.

LE RIPRESE A NEW YORK

Dentro la Sfera di Neve

David Frankel aveva chiaro in mente su come dovesse apparire “Collateral Beauty”, e dice, “Con gli scenografi e il direttore della fotografia abbiamo provato a rendere il film più bello possibile, con decorazioni e luci scintillanti ovunque”.

“Durante il nostro primo incontro”, ricorda Loeb, “pensava che il Natale a New York- in special modo a Manhattan- fosse una delle immagini più grandiose, grazie alla sua patina lucente e all’eccitazione delle persone. Nella nostra nazione, tutti sanno di cosa si tratta e tutti ne vogliono fare parte. È il piccolo villaggio nella grande città preferito in America e lui voleva catturare questa cosa”.

A questo scopo, la maggior parte del film è stato girato in esterni, iniziando da Febbraio del 2016 nell'Upper East Side di Manhattan, per poi proseguire in tutto il resto della città per una durata di 40 giorni. Questo ha dato modo a moltissimi fan di poter vedere i propri beniamini all'opera, come ammette con un sorriso anche Smith: "Lavorare a New York è bello, però capita anche che nel bel mezzo di una scena arriva qualcuno e urla, 'Ehi, Will, che film stai girando?' Stoop! Perciò interpretare un personaggio per le strade di New York può essere impegnativo".

Altri luoghi famosi includono Park Avenue, dove Whit si reca a visitare sua figlia, che abita con il patrigno; un negozio della Le Pain Quotidien di Lexington Avenue, dove Simon prende un caffè e poi Bergdorf Goodman sulla Fifth Avenue, dove Claire e Whit si incontrano per decidere cosa fare per Howard. Altre riprese in esterni sono state girate sul Ponte Gotico di Central Park, in West End Avenue a 106th Street, 182nd Street di Washington Heights e al 175th Street Farmer's Market. In città, ci siamo fermata al Remedy Diner di East Houston Street; al ristorante Colicchio & Sons' di West Chelsea, al quale abbiamo messo le persiane che sono ancora lì; il negozio di alimentari Garden of Eden e il mercato di Greenwich Village e infine il Whitney Museum.

"Non volevamo solo immagini belle ma luoghi reali e un look particolare che suscitasse una risposta emotiva", nota il produttore Frakes, al quale la Britannica di nascita Kate Winslet aggiunge con entusiasmo, "Natale a New York è meraviglioso. Ci ho vissuto per nove anni e ci manca ancora tantissimo - le piste di pattinaggio e le sue luci, le vetrine sono pazzesche e tutto è elettrizzante. Abbiamo girato parecchie scene notturne e faceva molto freddo. A volte la neve era vera e a volte era artificiale, ma in ogni caso c'era sempre quella certa aria di festa".

Per rappresentare gli uffici della Yardsham Inlet sono stati usati quelli veri della Wieden+Kennedy di Varick Street, una delle agenzie di pubblicità indipendente più grande del mondo. Le riprese sono state realizzate soprattutto durante i fine settimana, e la scenografa di "Collateral Beauty" Beth Mickle ha sfruttato gli ampi spazi aperti e moderni della compagnia, i muri trasparenti, i numerosi spazi per le riunioni e la caratteristica scala aperta, alla quale ha aggiunto lo stemma della Yardsham Inlet e altri dettagli decorativi tipici delle feste.

Invece, gli interni dell'ufficio di Howard sono stati costruiti presso i Silvercup Studios del Queens, per alloggiare - ma anche controllare - i grandi disegni del domino al quale dedica la maggior parte del suo tempo. Tra i 90 e i 120 m² di superficie erano ricoperti dalle pedine del domino, così che una mossa errata poteva distruggere ore di lavoro e per questo motivo, la produzione aveva bisogno di uno spazio sicuro in cui ospitare questa delicata forma d'arte.

Tre giovani progettisti di domino, il cui lavoro viene apprezzato dai fan delle community online, sono stati ingaggiati per realizzare le complesse figure mostrate nel film. Lily Hevesh, 17, assieme a Shane O'Brien, 19 e Nathan Heck, 15, hanno lavorato insieme sul set, hanno dimostrato il loro talento individuale sotto la direzione artistica della Mickle, dando vita a forme

come torri, mura, palazzi e piramidi. Nel corso del film sono state usate oltre 50,000 tessere, sia per le figure mobili che dovevano essere abbattute per le riprese, che quelle che erano state incollate.

“Abbiamo costruito una delle figure a tarda notte, così che poteva essere pronta per le riprese in ogni momento”, spiega la Mickle. “Abbiamo fatto cadere il disegno per la prima ripresa del giorno. Poi abbiamo raccolto tutte le tessere cadute e abbiamo sistemato sulla scena i pezzi incollati, così che gli operatori di ripresa potessero girare le scene precedenti a quella, senza temere di farle cadere accidentalmente di nuovo”.

Oltre che a Manhattan, le location usate dalla Mickle includono una casa sulla 86th Street di Glendale, Queens, dove Whit si è trasferito dalla madre a seguito del tormentato divorzio. Tra gli altri luoghi scelti a Brooklyn, c’era la stazione della metropolitana di Church Avenue, il teatro St. Ann’s Warehouse a Brooklyn Bridge Park, il Marion Hopkinson Park, il River Deli di Joralemon Street e la chiesa S.E.M. Ensemble di Columbia Place.

Dato che la produzione è iniziata un paio di mesi dopo le festività natalizie, il team della Mickle ha dovuto decorare di nuovo una certa quantità di aree in giro per la città, per creare lo speciale sfondo del film. “Siamo andati in giro casa per casa, cercando di convincere i proprietari a lasciarci mettere di nuovo le decorazioni”, dice. Per fortuna, “Quasi tutti quelli che abbiamo contattato hanno accettato. Abbiamo usato diversi stili, con pezzi belli, divertenti, kitsch e vintage e anche molte ghirlande eleganti”. Ricordando una giornata anomala in cui c’erano 21°, aggiunge, “Abbiamo avuto bisogno di quattro camion frigorifero per creare ambienti ghiacciati e abbiamo dovuto realizzare mucchi di neve ai lati delle strade, tappeti di neve per le scene panoramiche oltre alla neve che cadeva. Abbiamo usato quattro diversi team per addobbare gli alberi di Natale, alti quasi otto metri, e così abbiamo anche l’ottima luce che proveniva da loro oltre ad aver piazzato ulteriori lampioni da strada, che sono stati di supporto per la luce naturale”.

L’unica eccezione è stata l’appartamento di Howard, che la Mickle definisce, “minimal, buia, il luogo tipico dove si dimentica del mondo che lo circonda, forse per cercare di capire come possano succedere alcune cose”. Anche al suo esterno, la designer ha mantenuto un tono semplice e oscuro, l’esatto opposto dell’atmosfera che si vede in tutto il film. “Non c’è traccia di decorazioni o luce fuori dal suo appartamento o nelle zone circostanti”.

Allo stesso modo, la gamma di colori usata dalla costumista Leah Katznelson, denota alcuni contrasti interessanti, come ad esempio l’inatteso completo blue reale indossato da Helen Mirren, che spicca contro il cielo pomeridiano nella scena in cui conosce Howard al parco.

La Katznelson dice, “Il valore del colore è stato amplificato per Helen. Per lei abbiamo scelto un blu potente, per il cappotto e la sciarpa. Indossa anche lenti dello stesso colore per

tutta la durata del film. Con questo colore addosso sembra quasi eterea, anche se non in maniera intoccabile”.

Katznelson ha evitato l’ovvio tono alla San Valentino per il personaggio di Keira Knightley, che impersona l’Amore. Invece, dice, “Le forme dei suoi vestiti sono molto femminili. Abbiamo usato motivi floreali e pezzi vintage, oltre ad abiti con molto movimento. Abbiamo scelto colori come malva, viola, beige e un leggero tocco di rosso”. E per il personaggio del Tempo, interpretato da Jacob Latimore, abbiamo scelto un look urbano e giovanile. I suoi strati erano dominati dal grigio, per sottolineare il fatto che il tempo non ha inizio o fine ben chiari; non bianco o nero, ma semplicemente grigio.

Il look di Howard rimane strutturalmente lo stesso per tutto il film, una serie di camicie su misura, pantaloni senza cintura e sneaker high-tech che si adattano alla sua personalità e alla posizione acquisita, prospera e creativa. Ad ogni modo, “per riflettere il suo stato psicologico, nelle scene del presente abbiamo messo poco colore, così che ogni volta che lo vediamo nei flashback, c’è più senso di vivacità e struttura”, dice, aggiungendo che le sue scelte monocromatiche ricordano un’uniforme mentre va in bicicletta per le strade della città, ignaro della felicità che lo circonda.

“Questo può essere il momento più triste dell’anno”, riconosce Loeb. “Quello è il momento in cui di solito si passa il tempo in famiglia e con le persone care. Ma per chi ha perso una persona amata, specialmente un figlio, può essere il momento più difficile”.

“Le festività intensificano le nostre sensazioni”, dice Norton.

Accanto all’umore contemplativo di Howard verso le intense festività che lo circondano - un po’ come il freddo vento invernale contro il calore degli amici e della comunità, o il dolore espresso da ogni individuo verso la promessa di rinnovamento, aiuta a convogliare il messaggio subliminale della storia. La vita è complicata e ha molte sfaccettature, è bella, strana, difficile e spesso impenetrabile, un luogo dove oscurità e luce coesistono.

E al suo centro c’è la nostra infinita capacità di guarire e rinnovarci.

Smith dice, “È un momento di speranza, un momento d’amore, anche se dolce amaro. Penso che New York racchiuda meravigliosamente in sé tutto questo e David ha lavorato sodo per assicurarsi che tutta la sua energia si vedesse chiara nel film, mentre la bellezza fa da contraltare a ciò che i personaggi si sforzano di trovare.

“Spero che gli spettatori vedano la gioia che c’è nel film”, aggiunge Smith.

Quelle idee vengono esaltate dalla colonna Sonora, scritta dal premiato compositore Theodore Shapiro, collaboratore di lunga data di Frankel, il quale lo definisce “un incredibile

armonista. Scrive motivi melodici che sono allo stesso tempo semplici e completamente appropriati, che poi rende grandiosi e orchestrali. Qui la difficoltà maggiore era quella di dare sentimento alle scene, facendo in modo che la musica non esagerasse con il sentimentalismo. E dato che il film è ambientato a New York, doveva sembrare contemporanea ed urbana”.

Ritornando ai temi di Amore, Tempo e Morte, Frankel dice, “Non pretendo che lo spettatore esca dal cinema con una maggiore comprensione di queste idee profonde, però potrebbero commuoversi pensando a come questi si riflettano sulle loro stesse vite. Tutti noi ci dobbiamo confrontare con l’importanza di queste nozioni astratte, visto che sono il cuore del film.

“Spero”, conclude, “di essere riuscito a dare al pubblico un’esperienza di affermazione della vita, che li porti fuori dalla vita di ogni giorno e gli offra un argomento di conversazione”.

IL CAST

WILL SMITH (Howard) is a two-time Academy Award nominee who has enjoyed extraordinary success in a career encompassing films, television, and multi-platinum records, and whose career was honored in 2006 by the Museum of the Moving Image.

For his memorable portrayal of Muhammad Ali in Michael Mann’s “Ali,” Smith received his first Academy Award nomination, which was followed by his second nomination for the true-life drama “The Pursuit of Happyness,” directed by Gabriele Muccino.

Smith was most recently seen as the DC Super-Villain Deadshot in writer/director David Ayer’s action adventure “Suicide Squad.” In 2015 he earned a Golden Globe Award nomination for his performance as forensic neuropathologist Dr. Bennett Omalu, who made the first discovery of football-related brain trauma in a pro player and brought awareness to the public, in Peter Landesman’s “Concussion,” produced by Ridley Scott. Also in 2015, he starred in “Focus,” directed by Glenn Ficarra & John Requa and produced by Denise Di Novi. He is currently reuniting with Ayers on the original Netflix movie “Bright,” now in production, for a 2017 release. Among his other upcoming projects are “Bad Boys for Life,” the latest installment of the popular action comedy films, pairing Smith with co-star Martin Lawrence.

Smith’s extraordinary list of films includes “I Am Legend,” “Hancock,” “I, Robot,” “Independence Day,” “Men in Black,” “Men in Black II,” and “Men in Black 3.”

Smith won four esteemed titles at the 11th World Music Awards in Monte Carlo, and an NAACP Image Award for Best Actor, for his performance in “Seven Pounds,” in 2009. Smith has

also earned several Kids' Choice Awards for movies such as "Independence Day," "Wild Wild West," "Shark Tale," "Hitch," and "Hancock." In 1989, for "Parents Just Don't Understand," Smith received the first-ever Grammy Award for Best Rap Performance, and has also won three additional Grammys for "Summertime," "Men In Black," and "Gettin' Jiggy Wit It."

Smith does not limit his work to music and acting. Along with partner James Lassiter of Overbrook Entertainment, Smith has produced, among others, "Hitch," "The Pursuit of Happyness," "The Secret Life of Bees," "Seven Pounds," "Lakeview Terrace," and "The Human Contract," which marked the feature directorial debut of Jada Pinkett Smith. Overbrook's most recent success was "The Karate Kid," which grossed over \$343 million worldwide, and the company's big screen musical "Annie," starring Quvenzhané Wallis, Jamie Foxx, and Cameron Diaz, was released in 2014. Overbrook also recently produced "After Earth," directed by M. Night Shyamalan, in which Smith co-stars with his son, Jaden Smith.

EDWARD NORTON (Whit) has acted in the films "Primal Fear," "Everyone Says I Love You," "The People vs. Larry Flynt," "American History X," "Rounders," "Fight Club," "Keeping the Faith," "The Score," "Death to Smoochy," "Frida," "Red Dragon," "The 25th Hour," "The Italian Job," "Down in the Valley," "The Kingdom of Heaven," "The Illusionist," "The Painted Veil," "*The Incredible Hulk*," "*Pride and Glory*," "*Leaves of Grass*," "Stone," "Moonrise Kingdom," "The Bourne Legacy," "The Grand Budapest Hotel," "Birdman," and most recently, "Sausage Party."

Norton has been nominated for three Academy Awards, for "Primal Fear," "American History X" and "Birdman," and won a Golden Globe, along with numerous other awards, for his performances. In 2002 he won the Obie Award for his performance in the Signature Theater production of Lanford Wilson's "Burn This." Two of his most recent films, "Birdman" and "The Grand Budapest Hotel" were each nominated for nine Academy Awards, including Norton's nomination for Best Supporting Actor in "Birdman," and each won four, including Best Picture for "Birdman."

His upcoming projects include "Isle of Dogs," Wes Anderson's next animated film, and "Motherless Brooklyn," for which he wrote the screenplay and will also direct.

He directed the film "Keeping the Faith" and also produced "Down in the Valley," a Cannes Film Festival selection, as well as "*The Painted Veil*," "*Leaves of Grass*," "*Thanks for Sharing*" and the documentary "*By The People: The Election of Barack Obama*" and "*My Own Man*," a Netflix original documentary.

Norton also founded and runs Class 5 Films in partnership with Academy Award-nominated screenwriter Stuart Blumberg and producer Bill Migliore. Class 5's first two features, "Down in

the Valley” and “The Painted Veil,” were released in 2006. Class 5 more recently produced “Leaves of Grass,” written and directed by Tim Blake Nelson, and Blumberg’s directorial debut, “Thanks for Sharing.” The company is developing adaptations of *American Hippopotamus* and Jonathan Lethem’s *Motherless Brooklyn*.

Class 5’s documentary “By The People: The Election of Barack Obama” was released by HBO in November 2009, was nominated for three Emmy Awards, and won one. The company’s most recent documentary production, “My Own Man,” by David Sampliner, premiered at the Tribeca Film Festival and was acquired by Netflix.

Class 5’s other documentaries include “The Great Rivers Expedition,” a film by Jim Norton, and “Dirty Work,” a film by David Sampliner that premiered at the Sundance Film Festival and aired on the Sundance Channel. Class 5 also collaborated with the Sea Studios Foundation on their highly acclaimed, multi-million-dollar series about Earth system sciences for National Geographic, “Strange Days on Planet Earth,” which Norton hosted and narrated, and which premiered on PBS in April 2008.

KATE WINSLET (Claire) has brought to life some of cinema’s most captivating and memorable roles. The Academy Award winner’s résumé consists of critically and commercially acclaimed work as well as a span of awards and honors which illustrate her talent and solidify a permanent place in cinema history. Winslet won her first Academy Award, following a stunning five previous nominations, for her role as Hanna Schmitz in Stephen Daldry’s 2008 “The Reader.” Winslet also won Golden Globe, SAG, BAFTA, and Critics’ Choice Awards, among many others, for her performance. Winslet also starred that year in “Revolutionary Road,” which reteamed her with “Titanic” co-star Leonardo DiCaprio. “Revolutionary Road,” based on the critically acclaimed novel by Richard Yates, was directed by Sam Mendes. Winslet won a Golden Globe and received many nominations for her portrayal of April Wheeler.

Winslet grew up in a family of actors and began performing for British television at age 13. At 17, she made an international name for herself in Peter Jackson’s feature “Heavenly Creatures.” She followed that in 1995 with her role as Marianne Dashwood in Ang Lee’s “Sense and Sensibility,” earning her first Academy Award nomination and a Golden Globe nomination. She then went on to win the BAFTA and the Screen Actors Guild Award.

Winslet next co-starred with Christopher Eccleston in Michael Winterbottom’s “Jude,” and as Ophelia in Kenneth Branagh’s “Hamlet.” She appeared as iconic survivor Rose in James Cameron’s “Titanic,” opposite Leonardo DiCaprio, for which she earned her second Golden Globe nomination. At the age of 22, Winslet received her second Academy Award nomination and the honor of being the youngest actress ever to be nominated for two Oscars.

In 1999, Winslet starred as Julia in “Hideous Kinky,” directed by Gillies McKinnon, and in 2000 co-starred with Harvey Keitel in Jane Campion’s comedic drama “Holy Smoke.” She also starred in Philip Kaufman’s period drama “Quills” along with Geoffrey Rush, Joaquin Phoenix, and Michael Caine, receiving a SAG nomination for her performance.

In 2001 Winslet starred in the Richard Eyre production of “Iris,” playing the young Iris Murdoch to Judi Dench’s older Iris and received Golden Globe, Oscar and BAFTA nominations. She next starred in Michael Apter’s “Enigma,” and “The Life of David Gale” with Kevin Spacey. She dyed her hair blue and orange for her portrayal of the quirky Clementine in “Eternal Sunshine of the Spotless Mind,” for which she received Academy Award, Golden Globe, SAG and BAFTA nominations for Best Actress. She then went on to star opposite Johnny Depp in “Finding Neverland,” named the 2004 Best Film by the National Board of Review.

In 2006, Winslet was seen in Steven Zaillian’s “All The King’s Men,” with Jude Law and Sean Penn. She then extended her voice to the animated feature “Flushed Away” and finished the year in the romantic comedy “The Holiday.” She also starred in Todd Field’s “Little Children,” for which she received her fifth Academy Award nomination for Best Actress. In 2010, Winslet filmed the title role in HBO’s multi award-winning five-part miniseries “Mildred Pierce,” for which she won Emmy, Golden Globe and SAG Awards for Best Actress. She joined the ensemble cast of Steven Soderbergh’s “Contagion” and starred in Roman Polanski’s “Carnage,” which premiered in competition at the 2011 Venice Film Festival.

Winslet has also starred opposite Josh Brolin in Jason Reitman’s “Labor Day”; opposite Shailene Woodley in 2014’s “Divergent,” directed by Neil Burger, and 2015’s “Insurgent,” directed by Robert Schwentke; and in “A Little Chaos,” from director Alan Rickman.

Most recently, Winslet starred opposite Michael Fassbender in Danny Boyle’s “Steve Jobs,” for which she received Golden Globe, BAFTA, AACTA and London Critics Circle wins along with SAG and Oscar nominations; in John Hillcoat’s “Triple Nine”; and in Jocelyn Moorhouse’s “The Dressmaker,” opposite Liam Hemsworth. She is currently completing production on an as-yet-untitled drama written and directed by Woody Allen.

In 2013, Winslet was awarded the CBE, which she received from Queen Elizabeth II in a ceremony at Buckingham Palace.

MICHAEL PEÑA (Simon) has distinguished himself in Hollywood as an actor with a wide range of performances and has worked with an impressive roster of award-winning directors. Peña earned notable recognition for his performance in Paul Haggis’ provocative Oscar-winning film “Crash,” alongside Don Cheadle, Matt Dillon and Terrence Howard. He garnered multiple Best Ensemble nominations for his performance as Daniel the locksmith, winning awards from

the Screen Actors Guild and the Broadcast Film Critics Association for the cast's performance.

In 2013, he was seen in the David O. Russell film "American Hustle," which won a Golden Globe, as well as ensemble awards from the Screen Actors Guild and the Broadcast Film Critics. It was also nominated for a BAFTA Award and an Academy Award. Last year, he was seen in two films to cross the \$500 million mark; Marvel's heist film "Ant Man," starring opposite Paul Rudd and Michael Douglas, and "The Martian," opposite Matt Damon and Jessica Chastain. "The Martian" premiered at the Toronto Film Festival and went on to win a Golden Globe, was named Top Film by the National Board of Review, and was nominated for a 2016 Academy Award.

He can next be seen in John Michael McDonough's "War on Everyone," opposite Alexander Skarsgård. The film premiered at the 2016 Berlin Film Festival. He can also be seen as officer Poncherello in the upcoming feature "CHiPS," based on the popular 1970's TV series.

In 2014, Peña starred as civil rights leader and labor organizer Cesar Chavez in "Cesar Chavez," directed by Diego Luna. He was also seen in the drama "Graceland," and in David Ayer's "Fury," with Brad Pitt and Shia LaBouf. In 2012, he was seen in the critically acclaimed "End of Watch," which premiered at the Toronto Film Festival. For his performance as Officer Zavala, Peña was nominated for an Independent Spirit Award and the film was recognized by the National Board of Review as one of the Top 10 Independent Films of the year.

Peña has been seen in a range of films, including the independent "Everything Must Go," alongside Will Ferrell and Rebecca Hall; "Gangster Squad," opposite Sean Penn, Josh Brolin and Ryan Gosling, and the animated feature "Turbo." His credits include "The Lucky Ones," co-starring Rachel McAdams and Tim Robbins; Jody Hill's comedy "Observe and Report," with Seth Rogen; Robert Redford's political drama "Lions for Lambs," with Tom Cruise and Meryl Streep; and Werner Herzog and David Lynch's psychological thriller "My Son, My Son, What Have Ye Done," with Michael Shannon, Willem Dafoe and Chloë Sevigny.

Peña's other noteworthy credits consist of Oliver Stone's "World Trade Center"; Clint Eastwood's "Million Dollar Baby"; Matthew Ryan Hoge's "The United States of Leland"; Gregor Jordan's "Buffalo Soldiers"; Antoine Fuqua's "Shooter"; Brett Ratner's "Tower Heist" and Alejandro González Iñárritu's "Babel."

On television, Peña starred in the HBO film "Walkout," based on the true story of a young Mexican-American high school teacher who helped stage a massive student walkout in the mid-1960s. Peña received an Imagen Award for Best Actor for his performance. He recently re-teamed with Danny McBride on the second season of HBO's "Eastbound and Down." He also appeared on the F/X drama "The Shield," in its fourth season, as one of the central leads opposite Glenn Close and Anthony Anderson. His other television credits include Steven Spielberg's NBC series "Semper Fi."

Raised in Chicago, Peña began acting when he beat out hundreds of others in an open call for a role in Peter Bogdanovich's "To Sir, With Love 2," starring Sidney Poitier.

HELEN MIRREN (Brigitte) has won an Oscar, Emmy, Screen Actors Guild (SAG) Award, Tony, multiple BAFTA Awards and Golden Globes, as international recognition for her work on stage, screen and television. For her portrayal of Queen Elizabeth II in 2006's "The Queen," she received an Academy Award, Golden Globe, SAG and BAFTA Award for Best Actress. She was also named Best Actress by virtually every critics' organization from Los Angeles to London. In 2014 she was honored with the BAFTA Fellowship for her outstanding career in film.

On stage, Mirren recently reprised her role as Queen Elizabeth II on Broadway in "The Audience," a play by Peter Morgan, directed by Stephen Daldry, for which she won the 2015 Tony Award for Best Performance by an Actress in a Leading Role. In 2013 she debuted her stage role of Elizabeth II in "The Audience" in London's West End, for which she received the Olivier Award and Evening Standard Award, and 2014 WhatsOnStage Award, for Best Actress.

Her most recent film projects include "Eye in the Sky," portraying an army Colonel in a world of remotely piloted aircraft warfare; "Trumbo," portraying Hedda Hopper; and "Woman in Gold," portraying Maria Altmann, the Austrian Jewish refugee who fought to reclaim her family's art that had been stolen by the Nazis in World War II. Other recent films include "The Hundred-Foot Journey," directed by Lasse Hallström and produced by Steven Spielberg and Oprah Winfrey, and the HBO biopic "Phil Spector," for which she won a SAG Award for her performance and was nominated for an Emmy and a Golden Globe. Additionally, she voiced the character Dean Hardscrabble in "Monsters University."

Her previous work includes the feature "Hitchcock," for which she was nominated for a Golden Globe and a SAG Award; "RED" and "RED 2"; John Madden's thriller "The Debt," in which she plays a Mossad agent; and Hungarian director István Szabó's "The Door."

Mirren began her career with the role of Cleopatra at the National Youth Theatre. She then joined the Royal Shakespeare Company, where she starred in such productions as "Troilus and Cressida" and "Macbeth." In 1972, she joined renowned director Peter Brook's theatre company and toured the world.

Her film career began with Michael Powell's "Age of Consent," but her breakthrough role came in 1980 in John Mackenzie's "The Long Good Friday." Over the next 10 years, she starred in a wide range of acclaimed films, including John Boorman's "Excalibur"; Neil Jordan's Irish thriller "Cal," for which she won the Best Actress Award at the Cannes Film Festival and an Evening Standard Film Award; Peter Weir's "The Mosquito Coast," Peter Greenaway's "The Cook, the Thief, His Wife and Her Lover," and Charles Sturridge's "Where Angels Fear to Tread."

Mirren earned her first Oscar nomination for her portrayal of Queen Charlotte in Sir Nicholas Hytner's "The Madness of King George," for which she also won Best Actress honors at the 1994 Cannes Film Festival. Her second Oscar nomination came for her work in Robert

Altman's 2001 film "Gosford Park." Her performance as the housekeeper also brought her Golden Globe and BAFTA Award nominations, several critic groups' awards, and dual SAG Awards, one for Best Supporting Actress and a second as part of the winning ensemble cast. Most recently, Mirren earned both Oscar and Golden Globe nominations for her performance in "The Last Station," playing Sofya Tolstoy. Among her other film credits are Terry George's "Some Mother's Son," on which she also served as associate producer, "Calendar Girls," "The Clearing," "Shadowboxer," "State of Play," "The Tempest" and "Brighton Rock."

On television, Mirren starred in the award-winning series "Prime Suspect" as Detective Chief Inspector Jane Tennison. She earned an Emmy Award and three BAFTA Awards, as well as numerous award nominations for her performance in early installments of the "Prime Suspect" series, and received another Emmy Award and a Golden Globe nomination when she reprised the role in 2006's "Prime Suspect 7: The Final Act," the last installment in the PBS series. Most recently Mirren was also honored for her performance as Queen Elizabeth I in the HBO miniseries "Elizabeth I," winning an Emmy Award, a Golden Globe and a SAG Award.

Her long list of television credits also includes "Losing Chase," "The Passion of Ayn Rand," "Door to Door," and "The Roman Spring of Mrs. Stone," earning Golden Globe, Emmy and SAG Award nominations and awards.

Mirren has also worked extensively in the theatre. She received an Olivier Award nomination for Best Actress for her performance in "Mourning Becomes Electra" at London's National Theatre. In 2009, she returned to the National Theatre to star in the title role in "Phèdre," directed by Nicholas Hytner.

Helen Mirren became a Dame of the British Empire in 2003.

NAOMIE HARRIS (Madeline) is an actress whose career encompasses some of the highest-grossing blockbuster franchises of all time, as well as powerful independent features. She had her first major breakthrough in 2002 with Danny Boyle's cult classic "28 Days Later," and was nominated soon after for a BAFTA Orange Rising Star for her role as the voodoo witch Tia Dalma in the second and third "Pirates of the Caribbean" movies.

Since then, the London-born Harris has gone on to reinvent the iconic role of Miss Moneybags in the James Bond epic "Skyfall," starring alongside Daniel Craig for director Sam Mendes, and reteaming with them for the next Bond smash hit, "Spectre."

In 2013, she was nominated for an NAACP Image Award and two London Critics' Circle Film Awards for her powerful portrayal of Winnie Mandela in "Mandela: Long Walk to Freedom."

Harris can currently be seen in the highly acclaimed feature film “Moonlight,” in which she plays a crack addict wrestling with her demons and raising her son in the 1980s. In the fall of 2018 she Harris will be seen in Andy Serkis’ “Jungle Book: Origins,” working in advanced performance-capture alongside Christian Bale and Cate Blanchett.

KEIRA KNIGHTLEY (Amy) is an Academy Award-nominated actress, most recently seen in Morten Tyldum’s biographical drama, “The Imitation Game.” Knightley received her second Academy Award nomination in the Best Supporting Actress category for her portrayal of Joan Clarke, alongside Benedict Cumberbatch, in the story of Alan Turing and his brilliant team at Britain’s top-secret code-breaking centre, Bletchley Park, during the darkest days of World War II. It premiered at the 2014 Telluride Film festival to positive reviews, and was honored with the People’s Choice Award at both the Toronto and Hamptons International Film Festivals.

Knightley made her Broadway debut in The Roundabout Theatre Company’s revival of “Thérèse Raquin,” which premiered in the latter half of 2015, scripted by Helen Edmundson and directed by Evan Cabnet. She also starred in Lynn Shelton’s “Laggies,” as part of a notable cast including Sam Rockwell, Chloë Grace Moretz, and Mark Webber.

Knightley was seen in Baltasar Kormákur’s “Everest,” opposite Jake Gyllenhaal and Robin Wright, in 2015, and opposite Mark Ruffalo in John Carney’s music-centered story “Begin Again,” which premiered and was sold at last year’s Toronto International Film Festival.

Prior to this, Knightley starred in Joe Wright’s adaptation of the Jane Austen novel *Pride and Prejudice*. The actress earned Academy Award and Golden Globe nominations for her portrayal of Elizabeth Bennet. Two years later, Knightley was nominated for a Golden Globe and BAFTA Award for her performance as Cecilia Tallis in “Atonement.” Additionally, she starred in Wright’s “Anna Karenina,” based on the novel by Leo Tolstoy and adapted by Academy Award winner Tom Stoppard.

Knightley starred as the heroine Elizabeth Swann in Gore Verbinski’s “Pirates of the Caribbean: The Curse of the Black Pearl,” opposite Johnny Depp, Orlando Bloom, and Geoffrey Rush. The film went on to gross over \$654 million worldwide. Knightley reprised her role in the franchise’s 2006 and 2007 sequels, “Pirates of the Caribbean: Dead Man’s Chest” and “Pirates of the Caribbean: At World’s End.” She later reteamed with the film’s producer, Jerry Bruckheimer, on Antoine Fuqua’s “King Arthur,” and was part of the ensemble cast of Richard Curtis’ “Love Actually.” Her other film credits include: John Maybury’s “The Jacket” and “The Edge of Love”; Kenneth Branagh’s “Jack Ryan: Shadow Recruit”; François Girard’s “Silk”; Saul Dibb’s “The Duchess,” for which she earned a British Independent Film Award nomination for Best Actress; Mark Romanek’s “Never Let Me Go,” for which she was again a BIFA Award nominee; Massy

Tadjedin's "Last Night"; William Monahan's "London Boulevard"; David Cronenberg's "A Dangerous Method"; and Lorene Scafaria's "Seeking a Friend for the End of the World," in which she starred opposite Steve Carell.

Knightley's breakout role was in Gurinder Chadha's comedy drama "Bend It Like Beckham," for which she won the London Critics' Circle Film Awards' British Newcomer of the Year prize. The actress landed her first feature film role at age 10 in Patrick Dewolf's "Innocent Lies." She then starred in Nick Hamm's "The Hole," opposite Thora Birch; Gillies MacKinnon's "Pure"; and appeared alongside Natalie Portman in George Lucas' "Star Wars: Episode I - The Phantom Menace."

On television, Knightly debuted at the age of six in the telefilm "Royal Celebration," directed by Ferdinand Fairfax. Her other television credits include such telefilms and miniseries as "The Treasure Seekers," directed by Juliet May; "Coming Home," directed by Giles Foster; "Oliver Twist"; "Doctor Zhivago," directed by Giacomo Campiotti; and "Princess of Thieves," directed by Peter Hewitt, starring as Robin Hood's daughter.

Knightley made her West End theatrical debut in Martin Crimp's translation of Molière's comedy "The Misanthrope," staged by Thea Sharrock at the Comedy Theatre in London, in December 2009. She received an Olivier Award nomination as well as an Evening Standard Award nomination for the Natasha Richardson Award. In January 2011, Knightley returned to the Comedy Theatre to star in Lillian Hellman's "The Children's Hour," staged by Ian Rickson.

Also the face of Chanel, Knightley appears in the prestigious brand's campaign as Coco Mademoiselle.

JACOB LATIMORE (Raffi) has been hailed by *Variety*, *Indiewire* and *The Wrap* as a young breakout star and one of the most promising talents of his generation.

Most recently Latimore completed production on a yet-to be named crime drama with Oscar-winning director Kathryn Bigelow and her "Zero Dark Thirty" and "The Hurt Locker" screenwriter Mark Boal. The film chronicles a police raid in Detroit in 1967 which resulted in one of the largest citizen uprisings in United States history. Also upcoming is the dramatic comedy "Krystal," with Latimore joining William H. Macy, Felicity Huffman, Kathy Bates and Rosario Dawson in a marking Macy's directorial debut.

Latimore drew strong critical acclaim for his star turn as Bo in the 2016 Sundance Film Festival favorite "Sleight," directed by J.D. Dillard. Praising his natural charisma and ability to successfully operate in the realms of drama, romance, comedy and action, multiple publications

named Latimore as one of Sundance's most talented emerging stars. "Sleight" will be released in theaters across the country in April 2017.

Latimore was featured in two of 2014's biggest box office hits, co-starring as Ramon in "Ride Along," starring Ice Cube, Kevin Hart and John Leguizamo; and in the sci-fi thriller "The Maze Runner." In 2013, he starred as Langston in "Black Nativity," working alongside Forest Whitaker, Angela Bassett, Tyrese Gibson, Jennifer Hudson, Mary J. Blige and Nas. He made his feature film debut in a lead role in the 2010 post-apocalyptic thriller "Vanishing on 7th Street," starring Hayden Christensen and John Leguizamo.

Latimore is also a dancer and established R&B artist. For the release of his upcoming debut album, he has collaborated with some of today's hottest producers, including Chris Henderson, (Jamie Foxx); Mel & Mus (Chris Brown, Justin Bieber, Rihanna, Nicki Minaj); Big Fruit (Lil Wayne, Yo Gotti, K Camp/Plies); SK (Trey Songz) and Ayo The Producer (Chris Brown, Rick Ross, Bryson Tiller). The album is due out this December.

A native of Milwaukee, Wisconsin, Jacob Latimore currently resides in Atlanta, Georgia.

ABOUT THE FILMMAKERS

DAVID FRANKEL's previous films include "The Devil Wears Prada," starring Meryl Streep and Anne Hathaway; "Marley & Me," starring Owen Wilson and Jennifer Aniston; "The Big Year," starring Jack Black, Steve Martin, and Wilson; "Hope Springs," starring Streep, Tommy Lee Jones, and Steve Carell; and "One Chance," starring James Corden, Alexandra Roach, Colm Meaney, and Julie Walters.

Frankel won an Academy Award for Best Short for his film "Dear Diary," and an Emmy for his direction of HBO's "Band of Brothers."

His other work for HBO includes the "Entourage" pilot, for which he earned an Emmy nomination, as well as several episodes of "Sex and the City," and the acclaimed miniseries "From the Earth to the Moon."

Frankel lives in Miami.

ALLAN LOEB (Screenwriter/Producer) doggedly pursues and creates unique, character-driven films that are grounded in authentic emotion, poignant honesty, and a deep sense of humanity. Most recently, Loeb wrote the screenplay for the film "The Space Between Us," a

coming-of-age love story about a boy born on Mars who tries to find his way on Earth, starring Asa Butterfield and Gary Oldman, which is set to release in December 2016.

Originally breaking into the industry in 2004 with one of the first Black List scripts, “The Only Living Boy in New York,” Loeb has worked professionally and continuously as a screenwriter and script doctor, writing on over 40 studio movies and six television pilots across a variety of studios and networks. His credits include “Things We Lost in the Fire,” starring Halle Berry and Benicio Del Toro; the card-counting drama “21,” starring Kevin Spacey and Kate Bosworth; the Jennifer Aniston and Jason Bateman-starrer “The Switch”; Oliver Stone’s successful sequel, “Wall Street: Money Never Sleeps”; Ron Howard’s “The Dilemma”; “Just Go With It,” starring Adam Sandler and Jennifer Aniston; the adaptation of the hit musical “Rock of Ages”; and “Here Comes the Boom,” starring Kevin James and Salma Hayek.

Having built a successful career as a true working screenwriter, Loeb has refocused on his passion projects, such as “Collateral Beauty,” a script so personal that he took six months off to write it. Additionally, 12 years later, Loeb is currently, and finally, in production on his fateful first script, “The Only Living Boy in New York.” Kate Beckinsale, Jeff Bridges and Pierce Brosnan are set to star, with Marc Webb attached to direct.

Loeb currently resides in New York.

BARD DORROS (Producer) is a manager and producer at Anonymous Content.

Dorros recently executive produced the acclaimed film “Spotlight,” winner of the Academy Award for Best Picture of 2015, starring Mark Ruffalo, Michael Keaton, Liev Schreiber, and Rachel McAdams. Dorros also produced “Triple 9,” directed by John Hillcoat and starring Chiwetel Ejiofor, Casey Affleck, Woody Harrelson, Aaron Paul, and Kate Winslet.

Dorros is currently executive producing the upcoming series “Counterpart” at Starz, to be directed by Morten Tyldum and starring J.K. Simmons.

MICHAEL SUGAR (Producer) was recently awarded the Oscar for Best Picture for “Spotlight,” starring Mark Ruffalo, Michael Keaton, and Rachel McAdams.

Sugar is an executive producer on Cinemax’s critically acclaimed drama series “The Knick,” starring Clive Owen and directed by Steven Soderbergh. He is also an executive producer on the Netflix series “The OA,” co-created by Zal Batmanglij and client Brit Marling, who also stars.

Sugar's growing development slate includes the series "Maniacs," with Cary Fukunaga directing; "Cold Comfort," with Marc Webb attached to direct; "The Action," written by Scott Z. Burns; "Noble Assassin," with Cary Fukunaga directing; and "Toymageddon," with Justin Lin set to direct.

A partner at Anonymous Content, Sugar's list of literary and talent clients includes Steven Soderbergh, Richard Linklater, Cary Fukunaga, Edgar Wright, Marc Webb, Scott Z. Burns, and Robin Wright, among others.

Sugar is a member of the Academy of Motion Picture Arts and Sciences, Academy of Television Arts and Sciences, and the British Academy of Film and Television Arts, and lectures regularly at USC, NYU, Columbia, and the American Film Institute. He has been nominated for multiple Emmys, and last year won a Peabody Award for "The Knick."

ANTHONY BREGMAN (Producer)'s films include the Academy Award-winning "Eternal Sunshine of the Spotless Mind," "Foxcatcher," "Enough Said," "Begin Again," "The Ice Storm," "Thumbsucker," "American Ultra," "Friends with Money," "Our Idiot Brother," "Every Secret Thing," "Please Give," "Synecdoche, New York," "The Tao of Steve," "Lovely & Amazing," "Human Nature," "The Savages," "The Brothers McMullen," "Trick," "The Extra Man," "Darling Companion," and "The Oranges."

His most recently released films are John Carney's "Sing Street," and James Schamus' directorial debut, an adaptation of Philip Roth's "Indignation," starring Logan Lerman and Sarah Gadon. His upcoming releases include Courtney Hunt's "The Whole Truth," starring Keanu Reeves and Renée Zellweger.

Bregman is currently in post-production on James Ponsoldt's "The Circle," based on the novel by Dave Eggers, and starring Emma Watson, Tom Hanks, and John Boyega.

In the fall of 2006, Bregman founded the New York City-based production company Likely Story, which he currently runs with Stefanie Azpiazu. Prior to Likely Story, Bregman was a partner at This is That for four years, and spent ten years as head of production at Good Machine, where he supervised the production and post-production of over 30 feature films, including "Sense and Sensibility," "Eat Drink Man Woman," "Walking & Talking," "What Happened Was...", "The Wedding Banquet" and "Safe."

Bregman teaches producing at Columbia University's Graduate Film School and is Chairman of the Board of the IFP, the nation's oldest and largest industry association for independent filmmakers, which also sponsors the annual Gotham Awards.

His movies have won numerous awards at the Oscars, Golden Globes, BAFTAs, Gothams, Independent Spirits, and at the Cannes, Berlin, and Sundance Film Festivals, among others. In 2010 Roger Ebert named “Synecdoche, New York” the Best Film of the Decade.

KEVIN FRAKES (Producer) is the founder and CEO of PalmStar Media. Frakes co-founded the company in 2004 with partners Stephan Paternot and Peggy Taylor. He has since gone on to produce more than 30 films and raise over \$400 million in development, production, and distribution financing for motion pictures and other media content. PalmStar is now a leading independent production and financing company based in Los Angeles, with a focus on film and television content.

Frakes’ production credits include “John Wick,” “American Ultra,” John Carney’s “Sing Street,” “The November Man,” Garry Marshall’s “Mother’s Day” and, most recently, “Split,” written and directed by M. Night Shyamalan.

Among his upcoming projects are the sequel “John Wick: Chapter 2”; “Submergence,” with director Wim Wenders; and the comedies “Coup D’etat” and “True Memoirs of an International Assassin”; all of which are currently in production.

Frakes earned a Bachelor of Fine Arts in Film and Television Production from NYU’s Tisch School of the Arts in 2001 and an MBA from Yale University in 2004.

TOBY EMMERICH (Executive Producer) has served as President and Chief Operating Officer of New Line Cinema since 2008. In this role, he has full oversight of New Line Cinema’s development, production, and financial operations, and leads the company’s efforts to forge new opportunities to diversify and build on its dynamic legacy. In addition to heading the division, Emmerich is also charged with steering the live stage play division of Warner Bros. Entertainment, Warner Bros. Theatre Ventures. In both roles, he reports directly to Kevin Tsujihara, Chairman and Chief Executive Officer of Warner Bros. Entertainment.

Since Emmerich took the production helm in 2001, New Line has released such diverse features as the landmark Academy Award-winning blockbuster “The Lord of the Rings: The Return of the King”; 2005’s highest-grossing comedy, “Wedding Crashers”; the holiday classic “Elf”; the romantic drama “The Notebook”; the musical “Hairspray”; the huge box office success “Sex and the City”; “Journey to the Center of the Earth” and “Journey 2: The Mysterious Island”; “He’s Just Not That Into You”; “Four Christmases”; “Valentine’s Day”; “Horrible Bosses”; “17 Again”; “We’re the Millers”; “The Conjuring,” which is among the most successful horror films of all time; and its spinoff hit, “Annabelle.”

Nearly a decade after “The Lord of the Rings” Trilogy captivated the world, New Line reunited with Peter Jackson to take audiences back to Middle-earth with the acclaimed “The Hobbit” Trilogy, beginning with “The Hobbit: An Unexpected Journey,” followed by “The Hobbit: The Desolation of Smaug,” and “The Hobbit: The Battle of the Five Armies.” The three films earned almost three billion dollars worldwide.

More recently, New Line released the epic action adventure “San Andreas”; Ryan Coogler’s award-winning “Creed”; as well as “Central Intelligence,” the highest-grossing action comedy of the year; “The Conjuring 2,” James Wan’s record-breaking follow-up to the 2012 global hit; “Me Before You,” the highest-grossing romantic drama of the year; and the breakout hit “Lights Out.” Upcoming releases include “Fist Fight,” starring Ice Cube and Charlie Day; “Going In Style,” starring the Academy Award-winning trio of Morgan Freeman, Michael Caine and Alan Arkin; and “It,” based on the classic Stephen King horror novel.

Before becoming President of Production, Emmerich served not only as President of New Line Music, but also as an accomplished screenwriter and producer. He wrote and produced New Line’s sleeper hit “Frequency,” starring Dennis Quaid and Jim Caviezel. Emmerich is also executive producer on the television adaptation of “Frequency,” currently on The CW, as well as “His Dark Materials,” based on Philip Pullman’s epic trilogy of fantasy novels, for BBC One. “His Dark Materials” marks New Line’s first foray into British television.

Emmerich joined the company in 1992 as a dual development and music executive. In his position as President of Music, he oversaw the development of numerous platinum- and gold-selling soundtracks for such films as “Seven,” the first two “Austin Powers” films, “Elf” and many more. Prior to his posts at New Line, Emmerich was an A&R representative at Atlantic Records from 1987 to 1992.

Emmerich attended The Calhoun School and Wesleyan University, graduating Phi Beta Kappa in 1985, with honors in English and concentrations in Classics and Film.

RICHARD BRENER (Executive Producer) is a New Line Cinema veteran of 20 years, and has served as President of Production for the division since 2008.

During his tenure at New Line, Brener has overseen and served as executive producer on many of the company’s most successful films, including such blockbusters as “Sex and the City,” “Wedding Crashers,” “Austin Powers in Goldmember,” “The Wedding Singer,” “We’re The Millers,” the “Final Destination” franchise, “Horrible Bosses,” and the global box office hit “San Andreas.” Brener recently supervised “Central Intelligence,” the highest-grossing action comedy of the year, starring Dwayne Johnson and Kevin Hart; “The Conjuring 2,” James Wan’s blockbuster sequel to the “The Conjuring”; and the breakout hit “Lights Out.”

Brener's current projects include "Fist Fight," starring Ice Cube and Charlie Day; "The House," starring Will Ferrell and Amy Poehler; and "It," based on the classic Stephen King horror novel.

Brener joined the company as a temp and rapidly rose through the ranks, from story editor to president. Over the course of his career, he has overseen the studio's relationships with much of its key talent, including Dwayne Johnson, Jennifer Aniston, Will Ferrell, and Ice Cube.

Born and raised in Short Hills, New Jersey, Brener graduated with a B.A. in History from Yale University in 1994.

MICHAEL DISCO (Executive Producer) is a development executive who has been with New Line Cinema since 2000 and currently serves as Executive Vice President of Production for the division.

Disco most recently executive produced "Central Intelligence," the highest-grossing action comedy of the year, starring Dwayne Johnson and Kevin Hart; Key and Peele's feature film debut, "Keanu"; and the ensemble comedy "How To Be Single," starring Rebel Wilson, Leslie Mann, Dakota Johnson, and Alison Brie. His other credits include the "Journey to the Center of the Earth" franchise; the "Harold & Kumar" series; the hit film "Horrible Bosses"; the global blockbuster "San Andreas"; and the highly successful romantic comedies "He's Just Not That Into You" and "Valentine's Day."

His current projects include director Zach Braff's "Going in Style," with Oscar winners Morgan Freeman, Michael Caine and Alan Arkin; "The House," starring Will Ferrell and Amy Poehler; "The Masterpiece," written, directed, and starring James Franco, alongside Dave Franco and Seth Rogen; and "Rampage," starring Dwayne Johnson and directed by Brad Peyton.

Disco previously worked as a director of development and creative executive overseeing and managing the productions of such varied titles as "Fracture," "Hairspray," and "Four Christmases."

In 2010, Disco was selected by *The Hollywood Reporter* for their "Next Gen" list of studio executives 35 and under. He graduated Syracuse University with a degree in Policy Studies, a joint program between the Maxwell School of Citizenship and Public Affairs and The College of Arts and Sciences. He is a professional member of BAFTA and AFI.

MICHAEL BEDERMAN (Executive Producer) has worked on more than 40 feature films and television programs over the past two decades.

Most recently, Bederman executive produced “Spotlight,” which was nominated for six Academy Awards and won the Oscars for Best Screenplay and Best Picture of 2015.

Bederman is currently in post-production on director Niels Arden Oplev’s sci-fi thriller “Flatliners,” set for release in 2017.

His other credits include Tom McCarthy’s “The Cobbler”; Michael Cuesta’s “Kill The Messenger”; Nicholas Jarecki’s “Arbitrage”; George Nolfi’s “The Adjustment Bureau”; Andrew Levitas’ “Lullaby”; Amy Berg’s “Every Secret Thing”; Craig Zisk’s “The English Teacher”; and Joel Schumacher’s “Twelve.”

Bederman resides in New York City.

PETER CRON (Executive Producer) is Vice President of Production at Likely Story. He most recently served as co-producer on writer/director James Schamus’ drama “Indignation,” based on the novel by Philip Roth, and on Courtney Hunt’s thriller “The Whole Truth,” starring Keanu Reeves, Renée Zellweger and Gugu Mbatha-Raw.

Cron’s previous credits include the musical “Sing Street,” written and directed by John Carney, which premiered at the 2016 Sundance Film Festival, and Nima Nourizadeh’s action comedy “American Ultra,” starring Jesse Eisenberg and Kristen Stewart.

Prior to his tenure at Likely Story, Cron was a creative executive at The Weinstein Company, and Scott Rudin Productions.

BRUCE BERMAN (Executive Producer) is Chairman and CEO of Village Roadshow Pictures. The company has successful joint partnerships with Warner Bros. Pictures and Sony Pictures to co-produce a wide range of motion pictures, with all films distributed in select territories around the world by affiliates in Australia, New Zealand and Singapore and in all other territories by Warner Bros. Pictures and Sony Pictures, respectively.

Under the Village Roadshow Pictures banner, Berman has executive produced such recent hits as Clint Eastwood’s “Sully,” starring Tom Hanks; George Miller’s “Mad Max: Fury Road,” starring Tom Hardy and Charlize Theron; “San Andreas,” starring Dwayne Johnson; Clint Eastwood’s “American Sniper,” starring Bradley Cooper; and “The LEGO® Movie,” directed by Phil Lord and Christopher Miller.

His upcoming projects include the adventure “King Arthur: Legend of the Sword,” directed by Guy Ritchie and starring Charlie Hunnam and Jude Law, and Steven Spielberg’s “Ready Player One,” based on the bestselling book by Ernest Cline.

Berman has also served as executive producer on such films as Baz Luhrmann’s “The Great Gatsby,” starring Leonardo DiCaprio; Guy Ritchie’s hit action adventure “Sherlock Holmes,” starring Robert Downey Jr. and Jude Law, and its sequel, “Sherlock Holmes: A Game of Shadows”; the acclaimed drama “Gran Torino,” directed by and starring Clint Eastwood; “The Matrix Reloaded” and “The Matrix Revolutions”; Eastwood’s “Mystic River,” starring Sean Penn and Tim Robbins in Oscar-winning performances; the “Ocean’s” Trilogy, with all-star casts led by George Clooney and Brad Pitt; and “Training Day,” for which Denzel Washington won an Oscar.

The initial slate of films under the partnership with Warner Bros. included such hits as “Practical Magic,” starring Sandra Bullock and Nicole Kidman; “Analyze This,” teaming Robert De Niro and Billy Crystal; “The Matrix,” starring Keanu Reeves and Laurence Fishburne; “Three Kings,” starring Clooney; “Space Cowboys,” directed by and starring Clint Eastwood; and “Miss Congeniality,” starring Bullock and Benjamin Bratt.

Berman got his start in the motion picture business working with Jack Valenti at the MPAA while attending Georgetown Law School in Washington, DC. After earning his law degree, he landed a job at Casablanca Films in 1978 and worked his way up to a production Vice President at Universal Pictures in 1982.

In 1984, Berman joined Warner Bros. as a production vice president, and was promoted to Senior Vice President of Production four years later. He was appointed President of Theatrical Production in September 1989, and in 1991 was named to the post of President of Worldwide Theatrical Production, which he held through May 1996. Under his aegis, Warner Bros. Pictures produced and distributed such films as “Presumed Innocent,” “GoodFellas,” “Robin Hood: Prince of Thieves,” the Oscar-winning Best Picture “Driving Miss Daisy,” “Batman Forever,” “Under Siege,” “Malcolm X,” “The Bodyguard,” “JFK,” “The Fugitive,” “Dave,” “Disclosure,” “The Pelican Brief,” “Outbreak,” “The Client,” “A Time to Kill,” and “Twister.”

In May of 1996, Berman started Plan B Entertainment, an independent motion picture company at Warner Bros. Pictures. He was named Chairman and CEO of Village Roadshow Pictures in February 1998.

MARYSE ALBERTI (Director of Photography) is a multi-award-winning French cinematographer and artist, whose work is lauded for its technical elegance, grit and beauty. She is one of the most notable female cinematographers in the United States.

Most recently, Alberti lensed director Ryan Coogler's drama "Creed," starring Michael B. Jordan and Sylvester Stallone; the independent film "The Visit," written and directed by M. Night Shyamalan; and "Freeheld," starring Julianne Moore, Ellen Page and Steve Carell, which premiered at the 2015 Toronto International Film Festival.

Her credits include such acclaimed political films as director Amy Berg's exploration of the infamous West Memphis Three, "West of Memphis," and "Stone," starring Robert De Niro and Edward Norton. In 2008, she received a Best Cinematography Independent Spirit Award for her work on director Darren Aronofsky's Oscar-nominated film "The Wrestler." She also received plaudits for director Todd Haynes' "Poison" and the hard-hitting drama "Happiness" for indie provocateur Todd Solondz, and won an Independent Spirit Award for Best Cinematography for her work on "Velvet Goldmine."

She has lensed notable documentaries with her long-time collaborator Alex Gibney: "The Armstrong Lie"; "We Steal Secrets"; "History of the Eagles Part One"; "Client 9: The Rise and Fall of Eliot Spitzer"; "Casino Jack and the United States of Money"; "Gonzo: The Life and Work of Dr. Hunter S. Thompson"; the 2008 Best Documentary Academy Award winner "Taxi to the Dark Side"; and "Enron: The Smartest Guys in the Room," which earned a 2006 Best Documentary Academy Award nomination.

In 2006, Alberti received the prestigious Kodak Vision Award and an Emmy Award nomination for Outstanding Cinematography on HBO's "All Aboard! Rosie's Family Cruise." She earned an Independent Spirit Award nomination for Best Cinematography in 2004 for her work on "We Don't Live Here Anymore," directed by John Curran. Her other awards include Sundance Film Festival Best Cinematography honors for the documentaries "Crumb," in 1995, and "H-2 Worker."

Alberti arrived in New York in the mid-70s and, after working as an au pair, took a job as a stills photographer on porn sets. Before long, artists including Lou Reed, Iggy Pop and Frank Zappa filled her viewfinder as she became an in-demand pop culture photographer. She continues to make highly personal art in the form of photographs and videos, which have been exhibited in New York and Los Angeles galleries.

BETH MICKLE (Production Designer) first garnered international acclaim for her work in "Half Nelson," directed by Ryan Fleck. The movie went on to win the Best Film prize at the Gotham Awards, and earned a Best Actor Academy Award nomination for Ryan Gosling. Mickle was also honored by *The Hollywood Reporter* as one of the Production Designers to Watch, for her work on "Half Nelson."

More recently, Mickle completed two projects with directors Glenn Ficarra and John

Requa: the biographical comedy drama “Whiskey Tango Foxtrot,” starring and produced by Tina Fey, and the heist film “Focus,” starring Will Smith and Margot Robbie. She also designed the drama “The Family Fang” for Jason Bateman, who directed and stars alongside Nicole Kidman and Christopher Walken. Her upcoming projects include the HBO drama series “The Deuce,” a raw look at the rise of the porn industry in 1970s New York, starring James Franco and Maggie Gyllenhaal and directed by Michelle MacLaren.

In 2011 she teamed with auteur director Nicolas Winding Refn on “Drive,” for which she received the Art Directors Guild nomination for Excellence in Production Design. The two worked together again on “Only God Forgives,” starring Ryan Gosling and Kristin Scott Thomas, which debuted at the Cannes Film Festival in 2013. She then reteamed with the “Drive” producers on the action film “2 Guns,” directed by Baltasar Kormákur and starring Denzel Washington and Mark Wahlberg.

After designing several films starring Ryan Gosling, she collaborated with the actor on his directorial debut, “Lost River.” The film premiered at the Cannes Film Festival in 2014.

Other honors for Mickle include being nominated for a BAFTA award for production design in 2010, for her work in “An Englishman in New York,” starring John Hurt. Last year, Mickle was recognized by *Glamour* as one of the Under 35 Women in Film to Watch, as well as landing on Below-the-Line Impact Report for *Variety* in 2013.

ANDREW MARCUS (Editor) began his editing career with Merchant Ivory Films. His films include “Mr. and Mrs. Bridge,” “Howard’s End,” “Remains of the Day,” “Surviving Picasso,” and “Jefferson in Paris.” He has also collaborated several times with director Kenneth Branagh on such films as “Mary Shelley’s Frankenstein,” “Peter’s Friends,” and “Much Ado About Nothing.”

Marcus was the editor and second unit director of John Cameron Mitchell’s “Hedwig and the Angry Inch,” Mary Harron’s “American Psycho,” and Callie Khourie’s “Divine Secrets of the Ya-Ya Sisterhood.”

An avid surfer, he is delighted to include among his credits the documentary “The Billabong Odyssey: The Quest to Surf the World’s Biggest Wave,” a theatrical feature about tow-in surfing. His other credits include such films as “Under the Tuscan Sun,” “A Home at the End of the World,” “Everything is Illuminated,” “Tenderness,” “Flicka,” “When In Rome,” “The Moth Diaries,” and the second and third “Step Up” films.

Over the past few years he has collaborated with John Carney on “Begin Again” and “Sing Street,” and worked on the Netflix miniseries “Marco Polo,” as well as co-edited “Roger Waters: The Wall” and Nima Nourizadeh’s “American Ultra.” He most recently edited “Indignation,” for

James Schamus.

LEAH KATZNELSON (Costume Designer) received her Bachelor's degree from Columbia University with a major in Architecture and a concentration in Film. She began her career by working for the prominent architecture firm The Rockwell Group in New York before beginning her foray into the entertainment business. Having worked extensively as an assistant costume designer and shopper on projects such as "No Reservations," "Glee," "The Visitor," and TV's "30 Rock," Katznelson gained valuable first-hand knowledge that has fostered her development as a costume designer.

Some of her most recent design credits include the recent "How To Be Single," with Dakota Johnson and Rebel Wilson; "Sleeping with Other People," starring Jason Sudeikis and Alison Brie; "Men, Women & Children," with Adam Sandler, Jennifer Garner, and Rosemarie DeWitt; "And So It Goes," starring Michael Douglas and Diane Keaton; the Nicole Holofcener-helmed "Enough Said"; Joseph Gordon-Levitt's directorial debut, "Don Jon"; and the comedy "21 Jump Street," with Channing Tatum and Jonah Hill.

She resides in and continues to work on projects in both Los Angeles and New York.

THEODORE SHAPIRO (Composer) most recently composed scores for the comedy sequel "Zoolander 2," directed by Ben Stiller; Jay Roach's acclaimed drama "Trumbo"; "The Intern," from writer/director Nancy Meyers; the action comedy "Central Intelligence," for director Rawson Marshall Thurber; and Paul Feig's "Ghostbusters." His work will next be heard in the upcoming comedies "Office Christmas Party" and "Why Him?"

Shapiro's recent films include Paul Feig's box office hit "Spy," starring Melissa McCarthy; Theodore Melfi's "St. Vincent," also starring McCarthy and Bill Murray; Ben Stiller's "The Secret Life of Walter Mitty"; Dan Fogelman's "Danny Collins"; Maya Forbes' "Infinitely Polar Bear," starring Zoe Saldana and Mark Ruffalo; and Rawson Marshall Thurber's "We're the Millers," starring Jennifer Aniston and Jason Sudeikis.

Shapiro first worked with Thurber as the composer on his sports comedy "Dodgeball: A True Underdog Story," starring Vince Vaughn and Ben Stiller, then later on Thurber's "The Mysteries of Pittsburgh," starring Peter Sarsgaard, Sienna Miller and Nick Nolte.

Shapiro also previously collaborated with Jay Roach on the comedy "Dinner for Schmucks," starring Steve Carell and Paul Rudd, followed by "The Campaign," starring Will Ferrell, Zach Galifianakis and Jason Sudeikis, and "Game Change," for HBO, based on Mark

Halperin and John Heilemann's book about the 2008 presidential election. His work on "Game Change" earned him an Emmy Award nomination.

Shapiro has also composed numerous scores for director David Frankel, including "One Chance"; "Hope Springs," starring Meryl Streep, Tommy Lee Jones and Steve Carell; the comedy "The Big Year"; "Marley & Me"; and the worldwide success "The Devil Wears Prada."

In addition, his music was heard on the 2012 animated adventure film "The Pirates! Band of Misfits," directed by Peter Lord and Jeff Newitt and starring the voices of Hugh Grant, Salma Hayek and Jeremy Piven; and in 2011, in Jason Winer's comedy "Arthur," starring Russell Brand, Helen Mirren and Jennifer Garner.

Shapiro received the BMI Film Music Award for his work on "The Campaign," "Hope Springs," "Diary of a Wimpy Kid," "I Love You, Man," "Marley & Me," "Tropic Thunder," "You, Me and Dupree," "The Devil Wears Prada," "Blades of Glory," "Dodgeball: A True Underdog Story," "Starsky & Hutch" and "Along Came Polly." His other notable credits include work on Todd Phillips' "Old School"; "Semi-Pro," starring Will Ferrell; David Mamet's "Heist" and "State and Main"; Karyn Kusama's "Jennifer's Body"; and the independent hit "Girlfight."

In April, 2011, the Dallas Symphony Orchestra, as part of their Masters of Film Music concert series, premiered Shapiro's new orchestral work, "In Mitn Drinen."